N. 148 — Martedì 30 Maggio — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — Martedì 30 Maggio — N. 148

LE ASSOCIAZIONI
Si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Esce Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. Mese
Regno, Tripoli, Estero — 16 50 — 8 25 — 4 50
Estero (unione postale) — 32 50 — 16 75 — 9 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi, non festivi

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa T...
...Genova - Milano - ...

ARCHIVIO STORICO

...Estero ed in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

La squadra russa annientata nelle acque giapponesi.

Migliaia di russi morti o prigionieri — Le insignificanti perdite della squadra giapponese — I primi particolari sullo svolgimento della battaglia — Roiestvensky in fuga verso Vladivostock — L'inseguimento giapponese.

(Per telefono e per telegrafo alla « STAMPA »).

La notizia ufficiale della sconfitta di Roiestvensky

Sedici navi russe affondate o catturate.

TOKIO, 30, ore 2,15 (Ufficiale).

La flotta di Roiestvensky è virtualmente annientata.

Dodici navi da guerra russe furono affondate, ovvero catturate.

Due trasporti e due controtorpediniere furono affondate.

TOKIO, 29.

Le navi da guerra russe affondate sono corazzate, cioè *Borodino* ed *Imperatore Alessandro III*; tre incrociatori *Nakimoff*, *Dmitri Donskoi*, *Vladimiro Monomach*; il guardacoste *Ammiraglio Ouchakoff*; due incrociatori protetti *Svietlana* e *Iemtchoug*; due trasporti *Kamciatka* e *Irtessina*.

I giapponesi hanno catturato due corazzate, *Orel* e *Nicolò I*; due guardacoste, *Ammiraglio Seniavin* e *Generale Ammiraglio Apraxin*. Totale dieci navi affondate o quattro catturate.

Tokio, 29, ore 3 pom.

L'ammiraglio Nebogatoff e tremila altri russi sono stati fatti prigionieri. Sembra che l'ammiraglio Roiestvensky sia sfuggito. La battaglia cominciò sabato mattina. L'inseguimento delle navi russe da parte dei giapponesi continua.

*Per comprendere l'importanza di questa perdita, gioverà ricordare che la squadra russa si componeva di otto corazzate, di cui due sono affondate e due in potere dei giapponesi: l'*Alessandro III *e il* Borodino *erano corazzate di 13 mila tonnellate circa; avevano 66 cannoni ciascuna e complessivamente un equipaggio di 1600 uomini, e questo sono affondate. L'*Orel *e il* Nicolò I*, catturate, sono pure corazzate di primissimo ordine, la prima di 13,000 tonnellate, la seconda di 10,000. Avevano complessivamente 1800 uomini di equipaggio. L'*Orel *aveva 66 cannoni; il* Nicolò I *34.*

Gli incrociatori corazzati sono tutti perduti: contavano complessivamente 20,000 tonnellate circa con circa 100 cannoni e 1500 uomini di equipaggio.

E, come si vede, un vero disastro!

Migliaia e migliaia di morti.

LONDRA, 29, ore 17,30 (Urgenza).

Telegrammi privati giunti da Tokio in questo momento assicurano che i russi hanno perduto parecchie migliaia di uomini. Si calcola che ci siano quattromila morti, fra gli uccisi in guerra e quelli annegati.

Mancano notizie dell'ammiraglio Roiestvensky.

Alcuni assicurano che ha potuto sfuggire all'inseguimento di Togo e faccia rapida rotta verso Vladivostock. Secondo altre notizie — sempre però di fonte privata — l'ammiraglio russo non avrebbe preso parte alla battaglia, perchè colle migliori unità russe avrebbe tentato di raggiungere Vladivostock passando per lo stretto di La Perouse. Ma a questa notizia si presta poca fede.

Le minime perdite giapponesi.

Washington, 29 (ufficiale).

Un telegramma del ministro degli Stati Uniti a Tokio conferma la grande vittoria di Togo.

Aggiunge che tutte le grandi navi giapponesi sono incolumi.

Kiaot-Chao, 29.

Non tutta la flotta russa partecipò al combattimento nello stretto di Corea, presso Okoshima. Tutte le navi meno rapide costornano il Giappone. Le perdite giapponesi finora sono su incrociatore e dieci torpediniere.

Londra, 29, ore 18,35.

Alla Legazione si afferma che si sono ricevute buone notizie. Si rifiuta di comunicarle. Se informazioni private sono esatte, si tratterebbe di una vera ecatombe. Pare che la sola nave ammiraglia e tre o quattro secondarie siano sfuggite.

Un telegramma da Ce-fu arrivato alla City dice che i giapponesi hanno perduti tre incrociatori e dodici distruttori.

L'impressione a Londra.

Londra, 29, ore 12,50.

I giornali che pubblicano il telegramma ufficiale da Tokio, nel quale si dà la notizia della grande vittoria giapponese, sono letti con grande avidità.

Appena avuta la notizia, mi sono recato immediatamente alla Legazione giapponese per avere la conferma o qualche particolare. Ma, con mia grande sorpresa, il segretario della Legazione mi dichiarò di non aver ricevuto nessuna conferma della notizia, la quale è data, mi fece osservare il funzionario giapponese, dall'*Agenzia Reuter*, la quale alla sua volta afferma di averla avuta ufficialmente dal Governo di Tokio. Il che è alquanto diverso che se la notizia fosse data direttamente dal Governo giapponese. Ma il segretario della Legazione mi osservò come alcune volte i telegrammi ufficiali propriamente detti sono preceduti dai telegrammi privati; ciò che pare strano, considerando la assoluta censura applicata nelle ultime ventiquattro ore dal Governo giapponese.

Sulle perdite giapponesi non v'ha finora altra notizia che quella data dalla *Central News* da Kiao-Ciau, secondo cui le perdite sarebbero una corazzata, tre incrociatori, la nave-officina *Russie*, parecchi incrociatori e undici torpediniere.

I giornali sera del pomeriggio non contengono altre notizie positive. I giornali popolari invece tentano persino ricostruzioni ipotetiche della battaglia: ma sono parti di fantasia e nulla più.

Anche nei circoli navali, i giornali sera si mantengono in un prudente riserbo. Lo *Standard* osserva che fino a che le perdite russe non saranno ufficialmente confermate — e non dalla sola *Reuter* — sino a che non si sappia precisamente a quale prezzo i giapponesi abbiano ottenuto il successo, è impossibile ogni giudizio.

Nello stesso senso si esprimono gli altri giornali. Solo i giornali popolari celebrano poi la vittoria giapponese.

Nel pubblico però è vivissima la fiducia si tratti di una vera e completa vittoria giapponese, la quale segnerebbe la fine della guerra.

Londra, 29, ore 13,55.

Continua l'incertezza sulla provenienza del telegramma da Tokio comunicato dalla *Reuter*: pare che esso sia una riconferma di un telegramma arrivato da Tokio a Washington, ma le parole sono identiche; perciò evidentemente emanano da identica fonte.

Ogni cinque minuti arrivano giornalisti ed altre persone amiche di notizie alla Legazione giapponese. Io pure ci sono ritornato: ma perdura uno strano, inesplicabile silenzio ufficiale.

I giornali usciti in questo momento insistono sull'identica nota di ribasso dei giornali usciti prima e che già vi segnalai nel mio precedente telegramma.

La *Pall Mall Gazette* scrive: « Tentare di valutare in questo momento quanto è avvenuto sarebbe futile. Le notizie monche, incerto pervenuteci si permettono di credere ad una grande battaglia, svoltasi in complesso favorevole a Togo. Ma rimane a vedersi quali sono veramente le navi russe affondate, poichè la squadra russa si componeva di cinquanta navi, ma viceversa di queste cinquanta navi solo una dozzina avevano una potenza militare effettiva. Tutto dipende dalla sorte di queste dodici navi: il telegramma da Tokio parla di dodici navi da guerra perdute dai russi; ma se queste dodici navi non fossero di quelle che effettivamente contano, la vittoria giapponese non avrebbe molto valore. Invece se fra quelle affondate vi sono in tutto o in parte queste navi, possiamo allora dire che l'ammiraglio Togo ha scritto con lettere di sangue la parola « fine » al capitolo dell'ambizione russa di essere la prima Potenza navale del Pacifico. »

Londra, 29, ore 17 (Urgenza).

Supplementi di giornali pubblicati in questo momento recano particolari sulle perdite russe, da cui si può con molta facilità desumere l'entità del disastro russo, il quale se propriamente non è quale è descritto nel telegramma da Tokio, ha però una importanza grandissima.

I russi hanno perduto quattro corazzate su otto, cioè la metà della loro forza effettiva. L'*Alessandro III* e la *Borodino* erano fra le corazzate più importanti.

Così pure degli incrociatori corazzati non ne rimane più uno. Tutto è distrutto.

L'impressione per queste notizie nel pubblico è enorme.

Quel che si dice a Pietroburgo.

Pietroburgo, 29, ore 14,45.

Solo in questo momento comincia a trapelare nel pubblico, per notizie giunte dall'esterno, di un insuccesso russo nello stretto di Corea. Mancano particolari e se ne ignora completamente l'entità.

Malgrado ciò, vi è una profonda depressione negli animi. La Russia aveva posto in Roiestvensky splendide speranze, a cui l'ammiraglio aveva corrisposto portando la sua squadra fino nelle acque del Giappone.

Mi sono recato all'Ammiragliato, ma fino al momento in cui telegrafo mi fu assicurato che nessuna notizia è giunta la quale ragguagli sui movimenti o sull'azione della flotta russa. L'ultima notizia di Roiestvensky — si assicura al Ministero della marina — è del 26 maggio. Da questo momento non si è più ricevuta comunicazione ufficiale.

Al Ministero della marina non si ignora la notizia di fonte giapponese di un insuccesso russo. Ma dicono che conviene attendere prima di prestar fede a quelle finora pubblicate dai giornali di fuori.

G. Pardo.

L'impressione a Roma.

Roma, 29, ore 18,55.

La notizia della battaglia navale nel canale di Corea ha prodotto grande impressione. Alla Camera, al Senato, in tutti i ritrovi, si caffè non si parla d'altro.

Al corso, dove sono esposti i dispacci della *Stefani*, vi è in permanenza della folla che legge e commenta i telegrammi.

Il *Giornale d'Italia* ha fatto uscire due edizioni speciali. L'ansietà del pubblico era grande, perchè durava già da ieri, non avendo le prime notizie di ieri lasciato comprendere se i giapponesi avessero avuto quella vittoria sui russi che i dispacci ufficiali odierni confermano.

Mosse incerte di navi belligeranti

Manilla, 29.

Cinque navi da guerra giapponesi, a quanto si crede, sono state viste mercoledì al largo dell'isola Corregidor, dirette verso il nord. Un piroscafo inglese ha visto sabato scorso un trasporto a 120 miglia ovest dello stretto di Bashi.

Sciangai, 29.

Una nave da guerra cinese ha visitato le isole Saddle, ove non trovò tracce della flotta del Baltico. Si recò, in seguito, alle isole Barren, presso le quali fu fermata dall'incrociatore russo *Dnieper*, già *Pietroburgo*. Questo incrociatore era carico di uomini armati. Dopo avere scambiato i saluti col *Dnieper*, la nave cinese ritornò a Sciangai. Ha incontrato nel ritorno un trasporto russo, che stava prendendo a bordo il carico di parecchie giunche a parecchie miglia al disotto di Woosung.

Grande battaglia?

Pubblichiamo quest'articolo, comparso nell'edizione di ieri prima che fosse conosciuta ufficialmente la notizia della catastrofe russa, giacchè, malgrado che la notizia della disfatta di Roiestvensky sia oggi resa ufficiale, le considerazioni del nostro critico militare servono a chiudere ed a spiegare le fatidiche e le posizioni dei due ammiragli nemici che conducono alla battaglia, sull'esito della quale il nostro stesso critico esige, prima di lasciare pur vedere, altre sue considerazioni.

Nessuna i telegrammi che già parlano della sconfitta russa, e perfino dicono quante navi siano colate a picco, riescono a persuaderci che nello stretto canale di Corea abbia avuto luogo una vera e propria battaglia navale.

Prima di tutto, ci è sospetta la fonte della notizia. Nel tempo già lungo corso dal principio della guerra, da Cefu o da Washington, dalla Cina e dall'America, più d'una volta sono giunte notizie di avvenimenti anche importantissimi che poi non sono stati confermati; invece non c'è stato avvenimento importante e reale che non sia stato segnalato immediatamente da Tokio: meno di 24 ore dopo ogni grande o piccola azione terrestre o navale, noi abbiamo sempre saputo con sufficiente esattezza la natura e il risultato dell'azione. Adesso invece, trattandosi, se le voci che corrono fossero vere, di un fatto di capitalissima importanza, la fonte giapponese è muta e sono loquaci quelle di Washington e di Cefu.

Però questa è una semplice presunzione. Ma pure che il ragionamento possa avvalorarla.

Poniamo che veramente nel canale di Corea abbia avuto luogo una battaglia navale, combattuta dall'ammiraglio russo con tutte le forze dalle quali disponeva, o, almeno, colla maggior parte: evidentemente ciò non può essere stato altro che per deliberata volontà del Roiestvensky, non essendo possibile che il Togo abbia saputo costringere l'avversario a cacciarsi in quelle acque.

Dunque, l'ammiraglio russo, convinto di avere nelle mani una molto considerevole forza navale, ma però inferiore in tutti i modi alla nemica e l'ultima della patria russa, sarebbe andato a cercare la battaglia nel canale di Corea: cosa in un luogo dove le navi giapponesi hanno vicine e potenti le provvisioni carbone, dove hanno viveri e abbondanti i mezzi di rifornimento e di raddobbo.

Non occorre nessuna particolare perizia nelle cose della guerra navale per sapere che da una battaglia sul mare escono malconci non solo i vinti, ma anche i vincitori: è raro il caso che dopo uno scontro navale un qualche bastimento, se abbia partecipato comunque alla lotta, sia immune da ogni sfregio; dopo una battaglia terrestre gli uomini che non sono stati feriti, i cannoni che non sono stati colpiti o non hanno altrimenti patito danno, sono pronti a ripigliare la marcia o la battaglia dopo un po' di riposo, tali quali erano prima: ma dopo una battaglia navale non c'è, di regola, un solo bastimento che non abbia sofferto molto o poco della propria capacità a navigare o a combattere.

Deriva naturalmente da questo, che il belligerante il quale abbia modo di più presto e meglio rifornirsi e raddobbarsi acquista, e può acquistare, una grande superiorità anche dopo un cattivo successo, se non si tratti di una vera e piena disfatta. Viceversa, il belligerante che non abbia, o abbia scarsi, cattivi e lontani i mezzi di ristoro, facilmente si trova inferiore al nemico anche dopo un buon successo.

Ora, l'ammiraglio russo non tanto è meno forte del nemico pel numero delle navi che può condurre a battaglia quanto pei mezzi di rifornimento e di raddobbo; in tale condizione di cose è chiaro che il Togo non può aver desiderato altro che la battaglia nel canale di Corea, dove proprio, stando alle voci che corrono, il Roiestvensky sarebbe andato ad offrirgliela. Ivi il Togo, comunque vadano le cose, ha potenti batterie costiere amiche pronte ad accogliere sotto la propria protezione, ha incrociatori copiosi e buoni e ben noti, ha porti, ha arsenali, ha bacini, ha maestranze, e tutto questo è un continuo di abilissimi di distanze. Invece l'ammiraglio russo non può avere altra speranza che nell'ospitalità francese dell'Indocina, dalla quale il canale di Corea dista di molto più che 2000 chilometri, nella quale i mezzi di rifornimento, di raddobbo e di pecadone sono, ad ogni modo, scarsi, dove non poco difficili diplomatiche già esperimentate lo impedirebbero di valersi interamente e sollecitamente di quei mezzi già pochi.

Questo stesso che potrebbe svilupparsi in molto ampio discorso, ci persuade che l'ammiraglio russo non può essere andato volontariamente a cacciarsi nel canale di Corea. O, se veramente vi andato, deve essere stato per uno di quei fenomeni psicologici che accadono non rari nella guerra, quando la fuga tentazione dell'animo e la tormentosa preoccupazione inducono talora il capo, talora la mano, talora quello e questa insieme, a cercare non monque, dovunque, una via d'uscita da una situazione moralmente intollerabile: cioè, per dirla alla buona, le decisioni disperate, senza i trionfi del cieco istinto sulla calma ragione: stato così molto analoghi a quello di chi si ammazza per sottrarsi all'incubo di un pericolo mortale.

L'ammiraglio russo è veramente stato, o è, in una tale condizione psicologica? Non abbiamo ragioni per affermarlo, ma neanche ne abbiamo per negarlo: noi, è più probabile la prima cosa la seconda.

Però questa ricerca è, almeno per ora, inutile: il breve ragionamento che abbiamo fatto serve solo a mettere su quali fondamenta regga il nostro convincimento che nel canale di Corea non possa aver avuto luogo una grande battaglia.

Ma io, da un canto, è logico il ragionamento che precede, non meno è logica un'altra considerazione: dato che l'ammiraglio russo ci sia reso conto del rischio terribile al quale esporrebbe se e la flotta andandosi a cacciare nel canale di Corea, quale buona decisione diversa può egli aver presa?

Razionalmente la flotta russa deve cercare di arrivare a Vladivostock; con quale vantaggio possa arrivarvi si potrà discutere, o vedere, poi: per ora è certo che la sola cosa che possa tentare è quella di arrivare a Vladivostock, non fosse altro che per la medesima ragione per la quale la prima cura per un ferito grave che ci trovi in mezzo alla via è quella di portarlo all'ospedale, senza che il portarvelo sia poi certezza di salvezza.

Ora: se la flotta russa non prenda, per andare a Vladivostock, la strada del canale di Corea, un'altra sola strada rimane: scorrendo al largo le coste orientali del Giappone, andar a passare a nord o a sud dell'isola di Jesso, pel canale La Perouse o pel Sugaru-Seto, due stretti di pochi chilometri. Ma per fare questa via bisogna navigare circa 2000 chilometri, senza possibilità alcuna di rifornimenti, colla possibilità, forse probabile, di trovare la forza navale giapponese nei canali di Jesso.

Perciò, se la decisione di passare pel canale di Corea è pericolosissima, forse non lo è meno quella di andare invece a tentare la via di Jesso. Ma questo appare bene quale sia la situazione difficilissima in cui si trova la flotta russa, la quale potrebbe rimanere nella storia col nome di *ebrea errante* dei mari d'Oriente, inesorabilmente condannata a ragiare sempre, senza posa, senza ristoro, senza meta.

Tutti sanno quale sia la genesi della spedizione le cui vicende seguiamo ora, ansiosi e curiosi. Apparecchiata nel Baltico quando si sperava di farla arrivare nel Mar Giallo prima che Port Arthur cadesse, tutti la dissero inutile dopo che Port Arthur fu caduta. A malgrado di questa unanimità di giudizi, la spedizione seguì il proprio cammino con una pertinacia che merita il plauso e l'ammirazione dei presenti e dei venturi, anche se i fatti avvenire confermino, come le ragionevoli previsioni già supponevano, che fu una inutile ostinazione. Ma non giova dar di cozzo nelle fate: la logica delle cose è inesorabile; per andare è stata necessaria una mirabile energia: ma questa può essere assolutamente incapace di far utile l'essere andati.

Naturalmente bisogna qui distinguere due casi: il primo è che il Governo russo nell'altro sperì dalla flotta del Roiestvensky che un qualsivoglia buon successo, reale o apparente, che possa accreditare l'adesione della Russia alla cessazione delle ostilità, con punto o pochissimo vantaggio materiale, colla sola utilità di salvare siquanto, almeno in apparenza, le ragioni dell'amor proprio; il secondo è che il Governo russo sperì dall'azione del Roiestvensky un radicale mutamento nelle sorti della guerra, tanto avverse ai russi, e contentemente, in terra e in mare, in questi ormai sedici mesi di lotta.

Nel primo caso, non è impossibile che lo scopo possa essere raggiunto: negli episodi parziali la sorte delle armi è cieca, o almeno mutevole, o fortuita, per quanto è inconfutabilmente logica nei fatti complessivi di guerra. Ma evidentemente, se si trattasse solo del caso di cui parliamo, la guerra si dovrebbe intendere virtualmente finita, e quindi le operazioni presenti avrebbero pochissima importanza, o punta.

Nel secondo caso, per tenerdo conto della possibilità che il fatto dimostri esso l'avverosimile, ogni ragionevole previsione esclude in modo assoluto che lo scopo dei russi possa essere raggiunto. Certo nessuna potrebbe meravigliarsi se domani arrivasse la notizia sicura d'una vittoria navale russa, anche considerevole: che l'ammiraglio russo possa attaccare con tutta la propria forza solo una grossa frazione della giapponese facendone malgoverno, è cosa possibilissima. Ma una tale eventuale vittoria russa arrebbe ben poco peso, da sola, sulle sorti della guerra: certissimamente meno peso di quello che avrebbe avuto, date le stesse precise condizioni di forze agenti e di risultati materiali, se la vittoria fosse stata, nello scorso anno, ottenuta dalla squadra russa appoggiata ai forti e ai bacini di Port Arthur.

Nella guerra l'importanza della battaglia è grandissima: la vittoria tattica può essere efficacissimo rimedio alle anteriori cattive fortune strategiche o a precedenti errori anche gravissimi. Ma la vittoria non ha sempre questa virtù, e la storia è situata perfino da un modo proverbiale di dire a ricordare che le vittorie di Pirro, pur magnifiche, furono l'avviamento alla finale rovina del re epirota in Italia.

Ora è facile a tutti l'avvertire che la ragione sta della inutilità della vittoria di Pirro fu in un fatto che adesso si rinnova esattamente per l'ammiraglio russo. Pirro vinceva, ma naturalmente logorava le proprie forze, senza aver modo di ristorarle: Roma perdeva le battaglie, logorava assai più delle proprie forze che Pirro delle sue, ma aveva modo di riferle per la vicinanza alla base. Così è ora il Roiestvensky, come Pirro, di mostra al Togo che si trova nelle condizioni materiali di Roma. Naturalmente, perchè, anzi noi, le vicende presenti hanno simili a quelle di 22 secoli fa che stiamo ricordando, bisogna che non solo materialmente, ma anche moralmente il Giappone sia come l'antica Roma, cioè, prima di tutto, capace di perdurare, a malgrado delle eventuali perdite: ma di questo non si ha ragione di dubitare, non tanto per l'efficacissima esperienza del passato, quanto per la natura stessa affatto guerriera e quindi moltissimo militare che il presente Giappone ha.

Pare quindi, tirando le somme, che si possa razionalmente concludere: che la notizia di un'importante azione tattica nelle acque del canale di Corea è da accogliere con qualche diffidenza: che se mai sia vera, può essere in sua una prova, o un indizio, di una grave crisi psicologica della forza navale russa: che una eventuale vittoria russa sul mare non potrebbe avere importanza notevole, e tanto meno poi decisiva, sulle sorti ultime della guerra.

Vedremo i fatti futuri; per ora la ragione ci fa perdurare nel nostro antico convincimento che sia irrevocabilmente vano l'audace sforzo della squadra del Roiestvensky: non per colpa di costui o della squadra, che l'uno e l'altra sono già ammirandi per quello che hanno fatto, ma per la invincibile forza delle cose.

***

Proprio battaglia grande!

Le notizie sono ora sicure: la squadra russa, dell'ammiraglio Roiestvensky, come dice il telegramma ufficiale da Tokio, « è virtualmente annientata ».

A questa molto importante notizia può essere efficace commento l'articolo che scrivemmo prima che la notizia ci giungesse, quando alle prime voci della battaglia navale di Tsushima ancora non credevamo.

L'ammiraglio russo ha dovuto soccombere alla irresistibile forza delle cose: la suprema audacia dell'andare a battaglia nelle terribili condizioni che abbiamo descritte sommariamente, ha degnamente coronato tutta la precedente grande audacia.

Nessun giudizio può ancora essere sicuro: ma con ogni verosimiglianza il giudizio sarà onorevole pel Roiestvensky: egli ha decisa una disperata azione, ma non poteva fare diverso: è già gran merito per lui l'avere osato tentare la sola cosa che disperatamente si potesse, benchè con poca o punta speranza. A tali vinti si deve il rispetto e l'ammirazione del mondo e della storia.

Forse il giudizio sarà invece severo per chi volle ostinatamente condurre innanzi una impresa che tutti, senza eccezioni, dissero temeraria, o pazza, quando, caduta Port Arthur, mancò la ragione del proseguirla.

Noi fummo sempre e siamo assai riguardosi; ma adesso non ci par che sia possibile tacere che il Governo russo è grandemente responsabile di quest'ultima sciagura, che finisce di prostrare la potenza navale russa e fiacca la Nazione russa. Tanto più che al primo fondamentale errore della ostinazione posta nel rifiutare il ritorno in Europa della squadra del Baltico, il Governo russo ne ha aggiunto di questi ultimi tempi uno anche assai più grave.

Tutti hanno saputo che l'ammiraglio Birileff era spedito a Vladivostock per assumervi il comando della squadra quando il Roiestvensky va l'avesse condotta. Perchè propalare questa notizia, che si è saputo solo perchè il Governo russo ha voluto che si sapesse? Il propalarla a null'altro poteva servire che ad incitonare il Roiestvensky; poi di più la decisione stessa era assai curiosa, giacchè presupponeva che il Roiestvensky riuscisse ad arrivare a Vladivostock, cioè a risolvere la parte più difficile del problema.

Quest'ultimo episodio, messo in relazione coi molti anteriori, sembra dimostrare assai bene come alla Russia, in questa guerra, sia mancata ogni efficace direzione da parte del potere centrale, tanto all'apparecchio quanto nell'azione. Gli esecutori possono avere qualche responsabilità: certo però assai piccola in confronto di quella del Governo.

Ed ora! Ora la guerra dovrebbe essere finita. Può darsi però che qualche contato russo si abbia ancora in Manciuria, non perchè sia logico o promettitore di qualche ragionevole vantaggio, ma unicamente perchè nessun disperato proposito è da escludere dove quello che si è visto per la squadra del Roiestvensky.

La guerra, ad ogni modo, è virtualmente finita, se non erra il ragionevole giudizio. E' finita con gran danno della Russia: e il peggio è che finisce, se veramente finisce, senza che il Governo russo abbia saputo fare neanche un bel gesto finale. La pertinacia, che è virtù dei forti, così come il Governo russa l'ha praticata fino a quest'ultimo episodio, assume il carattere della cocciuta ostinazione, che è invece vizio dei moralmente deboli.

***

Le notizie contraddittorie di ieri mattina.

Come ha appreso l'Europa le notizie dei memorandi avvenimenti che si sono svolti in Estremo Oriente?

Come per tutte le notizie di eccezionale gravità, le prime voci furono dapprima vaghe, confuse, contraddittorie, e pertanto, quantunque oggi gli avvenimenti appaiano sotto diversa luce che non siano apparsi ieri, è certo interessante ricordare ancora le diverse fasi per cui la verità si è fatta strada fra noi.

Le notizie di fonte russa.

Pietroburgo, 29, ore 8,20.

Manchiamo completamente di notizie ufficiali: il Governo non ne trasmette alcuna; ma è molto probabile che esso stesso non ne abbia.

Durante lo svolgimento dello scontro evidentemente l'ammiraglio russo non ha potuto mandare notizie. Quelle poche contraddittorie che si hanno non sono ufficiali e provengono da voci, da discorsi raccolti in qualche porto verso alle acque dove si svolse la battaglia o portate da qualche persona più o meno credibile. Perciò, in attesa di notizie ufficiali, vi consiglio ad accogliere con assoluto benefizio d'inventario tutte quelle che possono essere stampate dai giornali inglesi, i quali sono soliti ad esagerare gli avvenimenti in senso contrario ai russi.

Basta dire che qui non abbiamo ancora nemmeno la notizia ufficiale dello scontro: credo per la stessa ragione che vi ho detto per cui mancano i particolari.

Solo l'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo pubblica un telegramma di Sciangai, in data del 28, ore 17, nel quale si dice che da ogni parte giungono telegrammi annunziando una battaglia navale tra Tsu-shima e la costa giapponese.

I particolari della battaglia sono completamente ignoti. Secondo telegrammi da Cefu corrobbe la voce che la battaglia abbia avuto un risultato favorevole ai russi. La squadra di Vladivostock avrebbe partecipato alla battaglia attaccando Togo alle spalle, dimodochè i giapponesi sarebbero stati presi fra due fuochi. Tuttavia la stessa *Agenzia* pubblica che una nave inglese ha ricevuto un telegramma da Tokio annunciante una vittoria giapponese. A questa notizia nessuno presta fede, poichè a quest'ora da Tokio si sarebbe certamente avuto la conferma ufficiale, data la grande facilità con cui le notizie dal luogo della battaglia possono giungere alla costa giapponese.

L'ansietà dei circoli militari e politici è straordinaria. Lo Tzar ha dato ordine ieri sera che qualunque notizia fosse giunta stanotte gli fosse immediatamente comunicata. Al Ministero della marina si attendono notizie; non si crede che potranno giungere tanto presto.

Si calcola che, in ogni ipotesi, non si avranno rapporti ufficiali che fino a quando qualche unità che ha partecipato allo scontro sia giunta a Vladivostock.

La stessa *Agenzia* dice che il telegrafo a Warun è interrotto da ieri per causa sconosciuta. Molti vapori commerciali non prendono il mare attendendo gli avvenimenti.

GUIDO PARDO.

***

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 29:

« Il mondo ufficiale, l'alta società, il mondo degli affari attendono con viva impazienza ed ansietà i risultati della battaglia impegnata. Nessun bollettino ufficiale essendo stato pubblicato, la grande massa del pubblico ignora ancora gli avvenimenti.

« Si terminano a Riga cinque incrociatori portamine, che partirebbero colla quarta squadra. Altri incrociatori simili saranno messi in cantiere. »

Da fonte inglese.

Londra, 29, ore 9.

I giornali pubblicano numerose notizie assolutamente contraddittorie sulla battaglia navale, il che significa che mancano le notizie vere e che bisognerà attendere con calma

ando poter distinguere i particolari veri da quelli che non lo sono. Vi mando testualmente i telegrammini che pubblicano i giornali, non aggiungendovi che i competenti reputano niente più che diecine vaghe e senza fondamento serio tutte le notizie che si vengono pubblicando.

La nota dominante nei telegrammi è quella d'una sconfitta russa.

Così il *Daily Express* ha da Co-fu che le Autorità navali inglesi ricevettero un telegramma in cui si dice che i russi sono stati battuti: una corazzata fu affondata, altre navi danneggiate; i giapponesi inseguono i russi nella direzione di Vladivostock. Basta notare la forma di questo telegramma per comprendere che non si può dare importanza alcuna. A Tokio si è stabilita la più rigorosa censura sugli avvenimenti, e con tutta probabilità non si permette di telegrafare ai comandanti delle navi inglesi quelle notizie che il Governo giapponese desidera rimangano per ora segrete. Il *Daily Express* è troppo noto per la sfacciata incoscienza con cui inventa i telegrammi perchè gli si possa prestar fede.

Lo stesso giornale reca — ed io vi mando a titolo di cronaca — che notizie di fonte cinese dicono che i giapponesi attaccarono i russi con tutte le loro navi e numeroso torpediniere.

Il *Daily Mail* ha da Washington: « Il dipartimento di Stato è informato che la corazzata affondata nello stretto di Corea sarebbe la *Borodino*. Il Governo giapponese lo avvertì ufficialmente del combattimento navale nello stretto di Tsu-shima. »

Il *Morning Post* ha da Sciangai: « Si conferma, secondo telegrammi da Pechino, che la flotta del Baltico è stata battuta e fugge verso il nord. Quattro navi, fra cui la *Borodino*, sono affondate. »

Il *Morning Post* ha da Sciangai, 28: « Un incrociatore russo entrato a Woosung nel mattino riprartì subito. Il vapore *Falk*, proveniente da Nagasaki, incontrò 33 navi giapponesi. Un altro vide quattro incrociatori giapponesi venerdì, a mezzanotte, a 27 miglia a sud-ovest di Kasaki. »

Il *Daily Mail* ed il *Daily Express* hanno da Co-fu che i russi, avendo perduto parecchie navi, fuggono in disordine verso Vladivostock, inseguiti dai giapponesi. Dispacci di altri giornali confermano che le navi affondate, ovvero fuori di combattimento, assorbono sei, fra cui la *Borodino* e l'*Orel*. La squadra di Vladivostock avrebbe partecipato al combattimento.

Il *Daily Mail* ha da Tokio, 28, ore 17: « Una fitta nebbia copriva il mare di Corea. Il vento era forte, il mare agitato. La squadra russa fu vista, allo ore sei del mattino, diretta verso Tsu-shima. Comprendeva sei navi di prima classe. Quando la nebbia s'innalzò, le navi russe ripiegarono. Si segnalarono 21 altre navi russe a piccola distanza. Le Autorità giapponesi non fornirono alcun schiarimento. Dichiarano semplicemente che i giapponesi videro la squadra nemica nelle acque orientali dello stretto di Tsu-shima. Il rombo di un cannoneggiamento è stato udito nello stretto di Karasu. »

Il *Morning Post* ha da Sciangai, 28: « Si segnala la presenza di 55 navi della flotta del Baltico a quattro miglia sud delle isole Saddle. Trentatrè navi da guerra furono viste oggi nel canale settentrionale del Yangtsè. Si crede che la flotta russa era divisa in tre squadre: una passante per lo stretto di Corea, la seconda nello stretto di Tsongarou, la terza nello stretto di Perouse. I trasporti russi erano rimasti a Woosung. L'ammiraglio cinese Sah notificò al loro comandante che avevano passato il limite di soggiorno e dovevano abbassare la bandiera, aggiungendo che non li lascierebbe partire. La nave cinese *Haishi* prese le disposizioni di combattimento. »

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Gli incrociatori *Pietroburgo* e *Smolensk* si dirigevano il 27, alle ore 17, verso lo stretto di Corea. »

Secondo altri giornali la squadra russa sarebbe stata divisa non in tre divisioni, ma solo in due, una che doveva passare per lo stretto di Corea, l'altra per lo stretto di Tsougarou.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Un telegramma da Sciangai annunzia che le navi da guerra giapponesi giunsero sabato sera, alle ore 21, al largo di Woosung ed attaccarono la squadra distaccata russa. Si crede che i trasporti russi rimarranno a Sciangai, mentre le navi della flotta volontaria guadagnerebbero i porti tedeschi, ovvero francesi. »

Da fonte americana.

Washington, 29.

Secondo informazioni da Tsourug la *Borodino*, *Orel*, tre incrociatori, una nave-officina affonderanno.

Da fonte francese.

Parigi, 29, ore 10.

I giornali mancano quasi completamente di notizie sulla guerra. Per la prima volta — ed il caso è abbastanza strano — i giornali francesi non hanno altre notizie che quelle che loro vengono telegrafate da Roma. I giornali confermano che il risultato della battaglia è ignoto, ma concordano nell'ammettere che il *Borodino* e quattro altre navi russe sono perdute. Nondimeno, così dicono, se Roiestvenski ha potuto passare lo stretto, sarebbe riuscito nell'intento, tanto più che le perdite dei giapponesi sono cui ogni probabilità molto rilevanti. Però di positivo non pubblicano che la notizia secondo cui la *Nissin* sarebbe fuori di combattimento.

I giornali credono che una parte della squadra giapponese attenda i russi innanzi a Vladivostock.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo che l'Ammiraglio conferma che avvenne un combattimento navale in Estremo Oriente, ma soggiunge di non avere alcun particolare.

Il *Petit Journal* ha da Washington che Roiestvensky riuscì a passare lo stretto di Corea, sacrificando le sue navi più vecchie e meno rapide.

Notizie privato da Pietroburgo parlano di una vittoria russa; ma manca ogni conferma.

Parigi, 29, ore 17.40.

La *Patrie* pubblica un dispaccio da Co-fu secondo cui, mentre il grosso della squadra russa continuava la sua rotta verso Vladivostock, una Divisione russa rimasta indietro continuava il combattimento. Non si hanno a Co-fu particolari dal combattimento.

La minaccia d'un conflitto fra gli Stati Uniti e la Russia, per la nave affondata dalla flotta del Baltico.

New York, 29, ore 14,80.

Il *Sun* pubblica il seguente dispaccio da Washington: « L'affondamento di una nave mercantile americana minaccia di creare un incidente serio fra la Russia e gli Stati Uniti.

« Il Governo ha ricevuto notizia stamane dal suo ministro a Tokio. Roosevelt ha prescritto immediatamente un'inchiesta. Il segretario Lewis ha incaricato l'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo di rivolgersi all'Ammiragliato russo e di ottenere informazioni complete. Se il *fatto* è riconosciuto esatto, dovrà chiedere riparazioni.

« Da fonte russa si dice che la nave fu affondata per impedire che fornisse informazioni sulla situazione di Roiestvensky. La situazione è grave. Gli Stati Uniti si troverebbero in una condizione simile a quella dell'Inghilterra nell'affare di Hull. »

Washington, 29, ore 11 sat. (Ufficiale).

Il Dipartimento di Stato inviò ieri istruzioni all'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo di chiedere schiarimenti al Governo russo a proposito della distruzione di una nave americana da parte della squadra russa.

Il Dipartimento della marina è stato informato che i giapponesi catturarono anche la nave ammiraglia *Mount Tlaki*, che è gravemente avariata.

(Vedi ultime notizie).

L'arbitrato nel disegno di legge per l'esercizio ferroviario di Stato.

Il disegno di legge sull'esercizio di Stato delle ferrovie, sanzionato dalla Commissione parlamentare, si compone di 80 articoli, mentre l'antico progetto Tedesco ora di 32 articoli.

La Commissione nel nuovo progetto ha introdotto le disposizioni adottate per l'esercizio ferroviario colla legge 29 aprile 1905.

Poche sono gli articoli del disegno di legge Tedesco non modificati dalla Commissione.

Notevoli sono gli articoli 63 e 64 del progetto della Commissione intorno all'arbitrato. Essi testualmente:

Art. 63. — Per la costituzione del Collegio arbitrale del personale ferroviario si applicano le seguenti norme:

Cinque delegati dell'Amministrazione delle strade ferrate dello Stato e cinque delegati nominati dal Consiglio generale del personale, di cui all'art. 61, e scelti nel seno del Consiglio stesso o fuori, ma fra il personale, si adunano ed eleggono all'unanimità dei voti il presidente e il vice-presidente del Collegio fra persone estranee all'Amministrazione ferroviaria ed al personale.

Ove l'unanimità non si trovi nominano sulla metà, questa sarà fatta da una Commissione composta del presidente del Senato, che la presiede, del presidente della Camera dei deputati e del presidente della Corte di Cassazione di Roma.

Il presidente e il vice-presidente durano in carica tre anni e alla scadenza possono essere riletti.

Il vice-presidente partecipa alle adunanze del Collegio arbitrale soltanto nel caso che il presidente sia assente od impedito.

Avvenuta la nomina del presidente e del vice-presidente, il Collegio arbitrale, sotto la presidenza di quello, coll'intervento dei dieci delegati, di cui al primo comma del presente articolo, procede a maggioranza di voti alla nomina del segretario e del vice- retario, scegliendoli fra il personale stabile dei primi noi gradi.

Tanto l'Amministrazione delle strade ferrate quanto il Consiglio generale, facendo la metà dei delegati, designano rispettivamente due supplenti.

Art. 64. — Per le controversie di carattere generale, cioè riferentisi a tutto o a gran parte del personale, il Collegio arbitrale è composto del presidente e dei dieci delegati, di cui nel primo comma dell'articolo precedente.

Per le controversie di carattere singolo che interessino il personale non direttivo di una sola categoria, il Collegio arbitrale è composto del presidente, di due delegati dell'Amministrazione delle strade ferrate e di due delegati scelti dal Consiglio della predetta categoria nel suo seno o fuori, ma fra il personale di essa; colla designazione dei delegati si farà rispettivamente la designazione di due supplenti.

Per le controversie di carattere singolo che interessino il personale non direttivo di più categorie, il Collegio arbitrale è composto del presidente, del più anziano dei due delegati, di cui nel precedente comma, del Consiglio di ciascuna categoria interessata e di un numero di delegati dell'Amministrazione delle strade ferrate pari a quello dei delegati del personale.

Quanto al personale direttivo:

a) per le controversie di carattere singolo che interessino quello di una sola categoria, il Collegio arbitrale è composto del presidente, di due delegati dell'Amministrazione delle strade ferrate e di due delegati scelti nel suo seno dal personale della categoria interessata colla designazione dei delegati, si farà rispettivamente anche la designazione dei due supplenti;

b) per le controversie di carattere singolo che interessino il personale di più categorie, il Collegio arbitrale è composto del presidente, del più anziano dei due delegati, di cui alla lettera *a*, di ciascuna categoria e di un numero di delegati dell'Amministrazione delle strade ferrate pari a quello del personale.

I delegati e i supplenti, il segretario e il vice-segretario del Collegio arbitrale durano in carica tre anni; alla scadenza possono essere eletti, e la loro rinnovazione coincide colla rinnovazione della nomina del presidente.

Intorno all'arbitrato la relazione Lacava-Pantano propone l'istituzione del Collegio arbitrale, nel quale i rappresentanti dell'Amministrazione ferroviaria e quelli del personale devono essere a parità di numero. Per assicurare poi una garanzia assoluta circa la scelta dei rappresentanti del personale, — seguita la relazione, — ed a proposito od istituire i Consigli di categoria ed il Consiglio generale, accordando al Consiglio della singola categoria la nomina della persona delegata a risolvere le controversie di carattere singolo di una o più categorie, ed al Consiglio generale la scelta dei delegati per la risoluzione delle controversie di carattere generale. A tale proposito la relazione esprime il convincimento che, con tale istituzione, tanto il personale come l'Amministrazione saranno trovare un adito illuminato e sereno.

I milioni per le fortificazioni.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 19:

A proposito di critiche militari, il *Messaggero* dice che la somma di circa 300 milioni che si crede al Parlamento sarà ripartita per oltre 150 milioni in costruzioni di fortificazioni, opere di sbarramento e strade militari, per 80 milioni circa all'acquisto di artiglieria di grande potenza ed il resto per provviste di munizionamento e rifornimento.

La conferenza ai Lincei per l'Istituto d'agricoltura.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20:

Alle ore 16 si è aperta la conferenza ai Lincei per l'Istituto di agricoltura. Assume la presidenza Tittoni, che saluta i delegati. Su proposta dell'ambasciatore di Turchia, come decano del Corpo diplomatico, si delibera di votare un omaggio al Re per l'iniziativa presa. Su proposta di Tittoni gli ambasciatori delegati alla conferenza furono nominati vice-presidenti. Fu quindi costituito l'ufficio di segreteria con a capo il conte Macchi di Cellere. Quindi Tittoni fu assunto la presidenza definitiva ed ha pronunciato un altro discorso. Infine si comincia la discussione del regolamento.

La nuova fase eruttiva del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 8,55:

La nuova fase eruttiva del Vesuvio è stata stazionaria. Alla fenditura principale si aggiunsero due spiragli laterali, uno verso il Comune di Ottajano, l'altro verso quello di Resina. Mentre nei giorni precedenti dai crepacci aveva materia pastosa gialliccia, stamane esplodevano invece piccole bombe di origine basaltica. Il vertice del cono terminale, dato l'escavato effetto di luce, appare recuperato da lapilli e frane. Il cratere è quasi intatto e a lunghi intervalli emette globi densi di sabbia, la quale, insieme alla pioggia, si sparge sulle campagne danneggiandole la coltivazione.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta antimeridiana.

Roma, 29, mattino.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10,6.

Seguito della discussione del bilancio di Grazia e Giustizia

CAPRUZZI esorta specialmente il Ministero a restituire all'Istituto delle conciliazioni il carattere di magistratura popolare. Affretta poi la legge sul contratto di lavoro.

SANTINI lamenta che ai cittadini chiamati a testimoniare in loco sia perduto inutilmente molto tempo prezioso con lunghe ore d'attesa.

Insiste sulla necessità di reprimere l'usura e particolarmente quella che si esercita per mezzo di cambiali con scadenze in bianco contro i figli di famiglia. Invoca poi la repressione della pubblicazioni e delle cartoline illustrate pornografiche, ragione di scandalo e d'immoralità, vorrebbe poi disciplinare per legge la materia delle perizie mediche legali, dimostrando la necessità di costituire ai periti di accusa e di difesa, che si contraddicono in sede della udienza, un unico Collegio di periti.

GALLINA s'intrattiene sulle discordanze della giurisprudenza penale della Cassazione di Roma. L'oratore accenna particolarmente alla necessità di aggravare la Commissione di molto lavoro inutile coll'istituzione di una sezione per la preventiva dimissione della inammissibilità dei ricorsi. Vorrebbe poi che in caso di mutamento di giurisprudenza a un ricorso della parte soccombente o di ufficio del Pubblico Ministero o anche d'ufficio, fossero chiamate a pronunziarsi le sezioni unite. (*Vive approvazioni*)

CIGARELLI dà ragione di un ordine del giorno inteso ad invitare il Governo a presentare un disegno di legge che regoli le spese di culto per togliere il peso ai Comuni e alle provincie. Insiste poi sulla necessità di sgravare i Comuni dai gravi oneri inerenti alle spese di culto.

COMANDINI dà ragione di un ordine del giorno invitante il Governo a presentare un disegno di legge per regolare le spese di culto secondo è detto nell'art. 229 della legge comunale e provinciale.

PASQUALINO VASSALLO trova inutili e talvolta dannosi gli sfoghi inaugurali dei rappresentanti del P. M. e vorrebbe però sopprimere la vana cerimonia delle inaugurazioni dell'anno giudiziario. Lamenta le troppe frequenti sospensioni della esecuzione di sentenze penali. Chiede un miglioramento nelle condizioni degli ufficiali giudiziari e quanto meno l'istituzione di una Cassa di pensioni. Dà indi ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'onorevole Cimorelli: « La Camera invita il ministro guardasigilli a presentare un disegno di legge pel rinnovamento degli archivi notarili, che disciplini le nomine, la carriera e la pensione per gli impiegati degli archivi stessi. »

La seduta termina alle ore 12,5.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del vice-presidente Lacava.

La seduta comincia alle ore 14,15.

VALERI e **GATTORNO** interrogano i ministri del tesoro e della guerra sul ritardo al pagamento spettante ai giornalisti che presero parte alla campagna dell'Agro Romano.

FASCE, sottosegretario al Tesoro, assicura che due terzi dei mandati sono già stati pagati e gli altri lo saranno fra pochi giorni.

Sui nostri ufficiali al Congo.

SANTINI interpella i ministri degli esteri, della marina e della guerra per conoscere a quali mansioni siano adibiti gli ufficiali nostri dell'armata e dell'esercito al servizio dello Stato libero del Congo. Richiamata l'attenzione del Governo sulle gravi voci che corrono sul proposito, ne attende le dichiarazioni.

PEDOTTI, ministro della guerra, risponde che i nostri ufficiali hanno attribuzioni esclusivamente militari e si trovano ripartiti tra i campi d'istruzione ed i distretti in cui sono distribuite le compagnie. La maggior parte si trova nel distretto del medio Congo; altri nei territori continuati coi quelli appartenenti all'Inghilterra e alla Germania.

Non crede fondata le voci secondo le quali alcuni dei nostri ufficiali sarebbero addetti ad uffici incompatibili con la dignità dell'esercito italiano. Nè se ciò fosse, egli lo potrebbe consentire.

AUBRY, sottosegretario per la marina, dichiara che nessun ufficiale di marina si trova al Congo.

SANTINI rammenta che il grave argomento venne trattato dal senatore Sonnino, il quale dopochè fin dall'8 aprile nel Senato che si fossero soppellite i rapporti di funzionari mandati rappresentante nel Congo per appurare la sussistenza delle voci cui ha accennato.

Ricorda il linciaggio della stampa civile contro le atrocità commesse dalla Società dello Stato del Congo verso gli indigeni. Ciò accentuata il Governo autorizzava circa settanta ufficiali dell'esercito e dell'armata ad assumere servizio in quello Stato.

E' vero che nessun ufficiale nostro fu oggetto di biasimo; anzi il capitano medico Bacceri invece domandò fatti gravissimi, e non vorrebbe che su di lui cadessero, per l'onesto ufficio compiuto, pene disciplinari.

Non può approvare che i rapporti di questo capitano non siano ancora pubblicati, ed attribuisce questo silenzio alle mene di quella burocrazia, che specialmente alla Consulta è causa di tanto male.

L'Ufficio coloniale è stato istituito appunto per studiare tutte le questioni che si riferiscono alle colonizzazioni e a far conoscere tutte le informazioni che nell'interesse del pubblico è bene abbiano diffusione. Ritornando alla Società dello Stato libero del Congo, rileva come ormai sono nel dominio pubblico i fatti gravi che si fanno ai stabilimenti ed anche le accuse mosse rivolte al capitano Bacceri, ed il tentativo di servirsi di lui per scopi ai quali rimarrebbe l'attenzione del suo Governo.

Rende omaggio al valore, alla nota, all'abnegazione del capitano Bacceri, che ha tenuto alto il nome italiano, ed ora questo ufficiale distinto, approvato universalmente, è agli arresti a tempo indeterminato! Non aggiunge altro. (*Benissimo!*)

PEDOTTI, ministro della guerra, rettifica alcune affermazioni attribuitegli dall'on. Santini.

Comunica poi che il ministro degli esteri, impedito di recarsi alla Camera, chiede che si continui lunedì prossimo la discussione dell'interpellanza dell'on. Santini, desiderando dare alcuni schiarimenti.

Conclude assicurando che da più mesi non è mancata la partenza di ufficiali per lo Stato del Congo.

AUBRY afferma che la punizione inflitta al capitano Bacceri non ha nulla a che fare con le informazioni da esso date.

SANTINI trova ad ogni modo strano che si infliggano arresti a tempo indeterminato.

Si riprende quindi la discussione del

Bilancio di Grazia e Giustizia.

FANI, relatore, invoca anch'egli provvedimenti per le espropriazioni nelle Puglie.

Accennando all'applicazione della legge sulla condanna condizionale, vorrebbe che il Governo, ad imitazione di quanto si fa nel Belgio, ne riferisse ogni anno ai due rami del Parlamento; e nota intanto che ora, per i pochi dati statistici che sono noti, ha risposto allo scopo per quale fu votata dal Parlamento.

L'Ufficio coloniale è stato istituito appunto per studiare tutte le questioni che si riferiscono alle colonizzazioni e a far conoscere tutte le informazioni che nell'interesse del pubblico è bene abbiano diffusione. Ritornando alla Società dello Stato libero del Congo, rileva come ormai sono nel dominio pubblico i fatti gravi che si fanno ai stabilimenti ed anche le accuse mosse rivolte al capitano Bacceri, ed il tentativo di servirsi di lui per scopi ai quali rimarrebbe l'attenzione del suo Governo.

Rende omaggio al valore, alla nota, all'abnegazione del capitano Bacceri, che ha tenuto alto il nome italiano, ed ora questo ufficiale distinto, approvato universalmente, è agli arresti a tempo indeterminato! Non aggiunge altro. (*Benissimo!*)

PEDOTTI, ministro della guerra, rettifica alcune affermazioni attribuitegli dall'on. Santini.

Comunica poi che il ministro degli esteri, impedito di recarsi alla Camera, chiede che si continui lunedì prossimo la discussione dell'interpellanza dell'on. Santini, desiderando dare alcuni schiarimenti.

Conclude assicurando che da più mesi non è mancata la partenza di ufficiali per lo Stato del Congo.

AUBRY afferma che la punizione inflitta al capitano Bacceri non ha nulla a che fare con le informazioni da esso date.

SANTINI trova ad ogni modo strano che si infliggano arresti a tempo indeterminato.

Si riprende quindi la discussione del

Bilancio di Grazia e Giustizia.

FANI, relatore, invoca anch'egli provvedimenti per le espropriazioni nelle Puglie.

Accennando all'applicazione della legge sulla condanna condizionale, vorrebbe che il Governo, ad imitazione di quanto si fa nel Belgio, ne riferisse ogni anno ai due rami del Parlamento; e nota intanto che ora, per i pochi dati statistici che sono noti, ha risposto allo scopo per quale fu votata dal Parlamento.

Nella sua relazione ha parlato altresì dell'istituto dei giurati; gli inconvenienti che si lamentano non possono togliere valore ad un istituto che è eminentemente di civiltà e di progresso.

Dice che è necessario a due proposte di riforme: per la maggior brevità e pubblicità del quotidiano e per la relazione nell'aula con le debite cautele e l'assenza degli accusati.

Fa notare che la maggior parte delle spese di giustizia va ripartita fra i testimoni, i periti e i giurati, e ciò nonostante è assolutamente insufficiente la misera somma assegnata per compensare le perdite materiali incontrate per ottemperare al loro delicato ufficio.

Prega perciò il ministro di dare oggetto di attento studio questo istituto delle spese giudiziarie, proponendosi anche del consiglio di un magistrato, d'un cancelliere e di un avvocato, di un rappresentante, cioè di coloro che nelle erogazioni di quelle spese hanno per ufficio maggior consentaneità.

Accennando alle questioni che si riferiscono al patrimonio ecclesiastico, segnala la notevole importanza sociale e politica dell'azione che esercitano i parroci sulle popolazioni delle campagne, e raccomanda al ministro una pronta ed efficace riforma del sistema che regge gli Economati.

Richiama l'attenzione del ministro sul funzionamento dell'istituto della conciliazione, esprimendo il desiderio che esso si riporti alla sua origine e alle sue vere funzioni. Raccomanda gli uscieri ed i portieri giudiziari.

Crede di segnalare preventivo del giornale inefficace, ma osserva che tale sequestro si applica in base ad una disposizione del Codice di procedura penale.

Riconosce la necessità di organizzare un Ufficio ammirato della preparazione delle leggi.

Per ciò che riguarda la riforma del Codice civile, dichiara che il ponderoso argomento è certo degno di studio.

La seduta è tolta alle ore 17,15.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 22.

Oggi la Camera ha interrotto l'aletto autore di un colore grigio chiaro.

La presidenza è assunta dall'on. Lacava, che apre la seduta, presenti cinquanta deputati. Le interrogazioni si svolgono senza interesse. Di dodici interpellanze si discute solo quella dell'on. Santini. Le altre sono alcune rinviate, altre decadute.

Al banco del Governo non vi sono che il ministro Pedotti e il sottosegretario della marina.

L'on. *Santini*, che vede il banco del Governo quasi deserto, quando ha la parola dice: « Protesto in nome della dignità del Parlamento. Con una interpellanza come la mia, rivolta a tre ministri, non vo n'è che uno solo presente per discuterla! »

Così dicendo l'on. Santini siede indispettito.

Presidente *Lacava*: « Ma, on. Santini, ella dovrebbe sapere che il ministro Tittoni si trova al palazzo dei Lincei, dove presiede la Conferenza per l'Istituto internazionale d'agricoltura. Pel ministro della marina c'è il sottosegretario di Stato. »

L'on. *Santini* risponde con molto calore agli onorevoli Pedotti e Aubry, seguito come sempre dalla viva curiosità della Camera.

Solo l'on. *De Billia* spesso interrompe l'oratore.

Mentre parla l'on. Santini entra l'on. Biancheri, che sale alla presidenza per sostituire l'onorevole Lacava.

Quando l'interpellante accusa l'Autorità militare di aver messo agli arresti il capitano Bacceri solo perchè denunziò le porcherie che si commettono al Congo, l'on. Pedotti interrompe dicendo: « On. Santini, lei fa delle accuse infondate! »

Santini: « Non mi riferivo alla sua amministrazione. Se mi sono male espresso, forse, ne ho dovuto rammaricare. »

Alcune voci: « Sì. L'hanno messo agli arresti! »

Santini: « Il capitano Bacceri è agli arresti a tempo indeterminato! »

Voci dell'Estrema: « Verissimo! »

Quando il ministro *Pedotti* risponde, l'onorevole *Santini* lo interrompe.

Presidente: « On. Santini, mi pare il ministro la stessa deferenza che questi ebbe per lei! »

Santini: « Anche il Governo mi ha interrotto! » (*Ilarità. Ride anche l'on. Lacava*)

L'on. Aubry, rispondendo a Santini, dice: « S'è detto che Bacceri fu messo agli arresti perchè pubblicò delle accuse relativamente alla Compagnia del Congo. »

Santini: « Non ho detto questo. Ho domandato soltanto se fosse messo agli arresti a tempo indeterminato. »

Voci: « Ma se è in carcere! »

Aubry: « E' agli arresti per un commento al *Giornale d'Italia* che non doveva fare. »

Molte voci: « Benissimo! Benissimo! »

Termina alle 16 lo svolgimento dell'interpellanza e si passa alla discussione del bilancio della giustizia.

Entrano nell'aula molti deputati. Al banco del Governo prendono posto gli onorevoli Finocchiaro e Carcano.

Dopo il discorso dell'on. *Fani*, relatore del bilancio, la seduta è rinviata a domani.

Che cosa discuterà oggi la Camera.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 22,15.

C'è molta aspettativa a Montecitorio per la seduta di domani, che si prevede interessante e vivacissima, non solo pel ripetersi della votazione nominale sulla proposta di convalidazione dell'elezione contestata nel Collegio di Sciacca, ma anche, e maggiormente, per la presentazione delle dimissioni della Giunta delle elezioni e per la discussione che ossa provocherà.

Molti saranno i deputati che parleranno pro e contro queste dimissioni, e il dibattito sarà ammaestrante. Gli onorevoli Costa, Barzilai, Comandini e Gallina, che rappresentano nel seno della Giunta l'Estrema Sinistra, continuano ad insistere per le dimissioni, e sembra che fra questi il nome autorevole dell'on. Costa riesca ad indurre la maggioranza della Giunta a deliberare le sue dimissioni, nel qual caso sarebbero anche accettate dal presidente della Giunta, Girardi, e dagli altri, che sino ad ora non credono sia il caso di provocare una crisi di Giunta.

La Camera domani procederà, inoltre, alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge dei provvedimenti del tesoro pel pagamento delle somme dovute dallo Stato alle Società esercenti le Reti ferroviarie, Adriatica, Mediterranea e Sicula.

Si riprenderà infine la discussione del bilancio della giustizia, col discorso del guardasigilli, che si prevede interessante e che fu rinviato a domani appunto perchè i deputati ne abbiano avviso. Terminata la discussione di questo bilancio e dell'altro del Ministero delle poste, forse la Camera si occuperà del bilancio della marina. Il Governo porrà la questione di fiducia non solo sulla marina di guerra, ma anche sulla domanda fatta dalla Commissione d'inchiesta sulla marina per la proroga a sei mesi della presentazione della relazione.

A Montecitorio si parla anche di scrosi che si sarebbero manifestati tra i ministri settentrionali e meridionali a proposito della proposta di legge sulle ferrovie complementari. Molti osservano però come tali voci non siano da prendere sul serio, poichè invero sarebbe troppo valga la causa per produrre un così grande effetto.

Il progetto di legge, distribuito oggi, per l'ordinamento ferroviario di Stato, e sul quale la Camera avrebbe molto da discutere, non sarà iscritto all'ordine del giorno per ora e forse non sarà discusso prima di novembre.

Il Governo non ne vede l'urgenza, perchè non ritiene che la legge del 22 aprile per l'esercizio provvisorio basti a dar gli un po' di respiro.

La Giunta generale del bilancio è convocata per domani per discutere, fra l'altro, le relazioni dell'on. Pais sul bilancio della guerra e dell'on. De Marinis sulla sistemazione del Benadir.

Nella stessa seduta saranno comunicate alla Giunta le risposte date dal ministro della marina ai quesiti propostigli riguardo alle nuove assegnazioni per la marina militare.

Che cosa si dice e si fa a Montecitorio.

Giudizi sulla vittoria giapponese — Il limpido orizzonte politico — Che cosa si aspetta dall'inchiesta sulla Marina.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 21,45.

Neppure dieci deputati sono stati oggi attenti alle interpellanze che via via si svolsero. Invece di badare ad esse, nei corridoi e nelle sale si parlava animatamente della sconfitta navale dei russi.

Anche fra i nostri uomini parlamentari, come del resto in tutti i paesi, ci sono due partiti: uno tutto giapponese e l'altro tutto russo. Ma il primo è in maggioranza decisa, ed oggi non finiva dal lodare l'ammiraglio giapponese. E' tuttavia abbastanza notevole che si schierino dalla parte russa coloro che si occupano con maggiore passione dei grandi problemi politici. Questi vanno dall'Estrema Destra all'Estrema Sinistra, da Rudinì a Barzilai. Ai loro occhi una Russia potente e formidabile può essere sempre un'opportuna difesa contro eventuali e successive prepotenze austriache nei Balcani.

Si fanno a questo proposito discussioni a perdita d'occhio fra i deputati, ma non vale pronto la pena di seguirle, perchè in fondo sono discussioni accademiche.

Piuttosto vi dirò che in alcre altissime, dove certo non mancano le simpatie per la Russia, si considera la disfatta del Roiestvensky come una premessa ed una speranza che presto saranno intavolate e concluse trattative di pace. In quelle sfere, dove certamente non manca la corrispondenza con gli altissimi personaggi russi, si afferma che lo Zar vuole ciso la pace, e non fu agevole persuaderlo a tentare quest'ultima impresa dalla squadra del Baltico. S'intende che io riferisco le notizie che raccolgo, e, del resto, se sono rose, fioriranno.

Soltanto si può dire che, se fioriranno davvero, sebbene indirettamente, fioriranno anche per noi.

Tornando a cose che ci riguardano più da vicino, debbo confermarvi che sull'orizzonte politico e parlamentare non c'è nemmanco l'ombra d'una nube. E' così, ed è perfettamente inutile scervellarsi a supporre che sia diversamente.

Io vi esorto, per quanto possano valere le mie parole, a non credere a nessuna delle voci che si mettono in giro per far supporre il contrario. Nessun uomo parlamentare di qualche autorità, nè Sonnino, nè Rudinì, nè Cocco-Ortu, nè Gallo, nè Sacchi credono che sulle questioni all'ordine del giorno possa sorgere una qualsiasi battaglia; e vi aggiungo, dopo essermene sincerato, che uno dello stesso avviso Turati, Bissolati, Colajanni e Barzilai. La non combattività della Camera è addirittura stupefacente e durerà ancora per settimane.

Vedesta e saputo quanto chiamo nacque a proposito delle ferrovie complementari. Questa sera posso confermarvi che tutto è finito. Il Tedesco, presidente della Giunta, che deve riferire sul disegno di legge, dopo aver conferito col Colajanni, ha ancora avuto un colloquio col Ferraris; si sono intesi interamente. Tedesco stesso riferirà alla Giunta gli accordi presi, e se essa li approva, basteranno pochi giorni per presentare la relazione alla Camera.

La Giunta d'inchiesta sulla marina ha interrogato ieri Morin e Mirabello; domani toccherà a Bettòlo, il quale oggi si è trattenuto per qualche ora alla Camera.

Il ministro e gli ex-ministri ammettono che nella marina possono esservi sperperi dei veri dissidii amministrativi; anzi uno di loro oggi diceva che in una sua relazione di bilancio, scritta come deputato, ne segnalò. Ma di vere e proprie malversazioni, dicono gli interrogati, non ne ne furono mai. Vedremo quello che dirà il Franchetti.

Il banchetto che i romagnoli ed i sabini intendono dare al Fortis nel giorno delle sue nozze d'argento colla Camera dei deputati avrà luogo il 15 giugno. Il presidente del Consiglio ha dichiarato che avrebbe accettato l'invito a condizione bensì che si trattasse di una riunione intimissima, senza che vi sia qualunque obbligo di pronunciare un discorso politico.

S.

Gli ostacoli di Carcano ai progetti dell'on. Pedotti

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23:

Sono in grado di confermarvi la notizia, già inviatavi, di lunedì sorti tra i ministri Carcano e Pedotti, annunziandovi che il disegno di legge dell'on. Pedotti subirà un ritardo nella presentazione alla Camera appunto per gli ostacoli che oppone Carcano.

In quanto ai dissensi circa la questione delle complementari il Ministero si è deciso a provvedere in seguito a rimostranze degli onorevoli Majorana e Giuriati.

Intanto oggi si sono deliberati in una conferenza tenuta al Ministero del tesoro gli accordi al riguardo.

I lavori d'adattamento a Montecitorio.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23:

L'onorevole Basile ha presentato al ministro dei lavori pubblici una relazione sulle condizioni statiche in cui si svolgeranno i lavori di adattamento di Montecitorio. Quella relazione rassicura le sue cure, che dovevano luogo allo recenti discussioni nella Camera e nella stampa.

Secondo la relazione si calcola che per l'adattamento di Montecitorio si spenderanno, comprese le espropriazioni, da 6 a 7 milioni.

Il suffragio dei colpiti a Cortatone e Montanara

Ci telegrafano da Firenze, 29, ore 14,30:

Stamane nel tempio di Santa Croce si sono celebrati solenni funerali in suffragio dei caduti di Cortatone e Montanara. Vi assisterano il Conte di Torino, tutte le Autorità, i rappresentanti della Magistratura e del Foro, degli istituti scolastici, i consoli, i rappresentanti delle pubbliche e private Amministrazioni, le Associazioni cittadine le cui bandiere erano schierate all'ingresso del tempio. All'esterno la truppa con bandiera e Musica rendeva gli onori. All'interno facevano il servizio d'onore i pompieri e le guardie comunali. A cura della Società dei veterani reduci furono apposte corone al monumento dell'unità italiana e a quello di Vittorio Emanuele II. Il Municipio fece apporre a Santa Croce una corona sulla lapide ricordante i caduti di Cortatone e Montanara.

Tre case crollate a Vico Garganico

Due morti e tre feriti.

Ci telegrafano da Vico Garganico, 29, ore 14:

Ieri nell'abitato di Cagnano Varano crollarono tre case seppellendo cinque individui. Di questi vennero estratti cadaveri di Filpo, di anni 60, e De Felice, d'anni 18, contadino. Vennero estratti gravemente feriti De Felice Grazia, bagnese Donato e Del Priore Marco.

Reati e Pene

I giurati del processo Murri a Bologna.

In attesa del sopraluogo — Una curiosa testimonianza extragiudiziale — La diligenza dei giurati

(Per telegrafo alla Stampa dal nostro redattore giudiziario).

Bologna, 29, ore 14,45.

Con un ritardo di dieci minuti è giunto a Bologna il treno portante la Giuria, la Corte del processo Murri, gli avvocati ed i pubblicisti che seguono le vicende di questo dibattimento singolare. Alla stazione di Reggio nell'Emilia è salito Borciani, difensore del Boccio.

Vi narrerò un piccolo episodio che interessa la causa. Nel mio scompartimento viaggiava, diretto a Torino, il comm. ing. Valsecchi. Naturalmente, il discorso cadde sopra il processo Murri, e siccome il Valsecchi mi aveva detto di ricordare una circostanza che è in piena contrasto colle risultanze del processo. Sapete come risultò dall'inizio che il prof. Murri ha sempre detto, fin dalla sua prima deposizione, che egli all'epoca del delitto si trovava a Sant'Arcangelo, e più precisamente dal

rimasto che venisse negato dalla Difesa. I giurati interrogarono anche lungamente la padrona e il custode di quella latrine, poi si recarono al *Caffè del Corso*, dove andò Tullio dopo il delitto a scrivere le famose lettere e cartoline colla Benotti. Presi quivi dei rinfreschi, i giurati si fecero mostrare il passaggio al Club, proprio accanto al caffè. Il *Caffè del Corso* è allo sbocco del vicolo Pasterin. I giurati vollero perciò constatare la sua distanza dal palazzo Bastogi. Il *Club Ligure* era frequentato dai Nobili. Tullio Murri andò ivi a cercare il 27 ora prima di chiudersi nell'alloggio Bonmartini. I giurati quindi fecero diverse volte le varie strade del percorso fino alla stazione. Dopo aver così scrupolosamente fatto il dovere loro, andarono a pranzare all'albergo. La mensa giovata fu ispiegata bene. Sul luogo, oltre al presidente ed ai funzionari, si trovano gli avvocati Nasi, Rossiani, Tassari, Gottardi, Bernasconi.

Si attendono per stanotte gli avvocati Caveglia, Palberti, Morello, Callegari, Altobelli, Musacchi ed altri pubblicisti.

CINI.

Il processo
"Avvenire d'Italia„-"Resto del Carlino„

(Per telegrafo alla Stampa)

Udienza antimeridiana.

Bologna, 20, ore 20,06.

Aperta l'udienza, la *Parte civile* protesta di nuovo perchè non si presentò il documento a favore dell'Algranati per non aprire subito alle prove. Incaminciano quindi le deposizioni.

Primo teste *Raimondi*, del *Messaggero*, dice che Zamorani è un gentiluomo ed un giornalista rispettabile, mite tanto che in venti anni di professione non ebbe mai alcuna vertenza.

Segue *Fresia*, redattore della *Sentinella delle Alpi*. Egli si dice meravigliato che Zamorani non abbia prodotto prima i documenti che possedeva. Ciò si deve alla sua bontà d'animo, tanto che non volle servirsi di altre informazioni che il teste gli offriva di produrre per fiancheggiare la figura morale del querelante.

L'ex-ministro *Rellini* ristabilisce la verità sui preliminari intervenuti all'accordo fra il *Resto del Carlino* e l'*Avvenire d'Italia* per la questione sollevata a proposito del processo Murri. Tale verità era stata alterata.

Depongono quindi il poeta rimatore *Testoni* sulla bontà e mitezza dello Zamorani; poi *Pelliccioni*, che solleva un incidente dichiarando che precedentemente con Capretti nessuno che non avrebbe partecipato alla difesa dell'Algranati se questi non avesse prodotto le prove.

Si rinnuova alla deposizione del querelante Sguri. Ultimo viene scritto l'avv. *Vita*. Questi riferisce sul documento acquistato dalla Ditta da Torino per avere la prova materiale sul fatto addebitato a Rocca d'Adria.

Il Pubblico Ministero *Rignoli*, dopo aver lumeggiato la situazione e dopo aver ammesso che chi provocò fu l'*Avvenire d'Italia*, conclude condannando per Zamorani a Giovannelli, per diffamazione, a mesi e 27 giorni di detenzione, 334 lire di multa per ingiurie, ed si dovrà su il Tribunale accorderà la legge di perdono. Per l'Algranati e il gerente dell'*Avvenire d'Italia* chiede 1200 lire di multa per ingiurie. Tutti in solido ai danni. Le conclusioni del Pubblico Ministero destano immensa e favorevole impressione.

Udienza pomeridiana.

L'udienza pomeridiana fu occupata dall'arringa dell'avv. *Capretti*. Il difensore dell'Algranati sostiene che la provocazione avvenne per opera di Zamorani. Fra l'oratore e il Pubblico Ministero si accendono vivaci battibecchi. Il difensore esclude le ingiurie per l'Algranati, meravigliandosi delle conclusioni del rappresentante della legge, che protesta energicamente. L'oratore continuerà domani.

Durante l'udienza avvenne un vivace incidente fra Ugo Pucci e l'avv. Mario Galassi. La faccenda avrà seguito, assodato stato tranquillo di padroni.

Il Varsavia ed a Lodz.

Pietroburgo, 20, ore 0,15.

Si ha da Varsavia, in data di stamane: « I cosacchi e la cavalleria eseguirono, durante il giorno, pattuglie in tutte le vie della città. Il governatore ha dichiarato che ristabilirebbe l'ordine anche se fosse necessario trattenere le truppe fino all'inverno. »

Dei disordini avvenuto ieri a Lodz, nelle vicinanze della Sinagoga. I soldati spararono. Due ebrei uccisi. Dei distaccamenti importanti di truppe giunsero ieri. La situazione sembra grave.

La partenza del console inglese dal Marocco.

Ci telegrafano da Tangeri, 20, ore 21:

Herbert White, console inglese, si è imbarcato stamane per l'Inghilterra, in congedo. L'incaricato d'affari di Francia, i membri della altre Legazioni e Consolati hanno accompagnato White fino al quai. *Smith* avrà la gerenza del Consolato inglese in assenza di White.

Le feste del Mouloud sono terminate ieri, e le trattative colle Ambasciate saranno riprese. La situazione è stazionaria, e nulla si verificherà avanti l'arrivo del ministro inglese, che è atteso per lunedì prossimo.

I funerali del barone di Rothschild.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 14,30:

I funerali del barone di Rothschild hanno avuto luogo oggi con un concorso enorme di personalità. Loubet era rappresentato. Parecchi ministri erano presenti, fra cui Rouvier e Delcassé. Si notavano numerosi diplomatici. Oltre seimila persone affluirono nel cortile del palazzo di via Lafitte.

La salma era stata trasportata ieri sera dal palazzo di via Florentin in quello di via Lafitte, ove Rothschild era nato. Era stata deposta nel salone di questo palazzo, ove ogni anno si riunivano i membri della sua famiglia per festeggiare il suo anniversario.

Il palazzo era decorato con drappi neri guerniti d'argento. I fanali erano velati di crespo. Immensi candelabri illuminavano l'interno del palazzo. Le preghiere furono dette in presenza soltanto dei membri della famiglia e di qualche intimo, dal grande rabbino di Francia, Zadoch-Kahn, circondato dagli altri rabbini. Il corteo si recò per i grandi boulevards al Cimitero del Père Lachaise, ove fu inumata la salma. Non vi fu nessun discorso, nè fiori, nè onori militari, secondo il desiderio del defunto.

Lo stato di Silvela è disperato.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 14:

Lo stato di Silvela, alle ore 10, era disperato. Tutti gli uomini politici hanno visitato l'infermo stamane. La Regina manda a chiedere notizie ogni ora.

Un duello mortale fra due deputati a Budapest.

Ci telegrafano da Budapest, 20, ore 14,30:

Nell'ultima seduta della Camera, avendo il deputato clericale Hensa offeso il conte Stefano Keglevich, liberale, con frasi ingiuriose, stamane vi fu un duello alla sciabola. Keglevich, colpito al cuore, è morto.

Rissa e ribellione
in seguito ad un accidente automobilistico.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 10:

Questa notte, verso le ore 24, il signor Segre, di Torino, insieme al tenente Liberini, del 47.o fanteria, ed il signor Contestabile passavano in automobile in via Venti Settembre. Giunti presso il Ministero della guerra l'automobile stava per investire tale Luigi Annibali, che malgrado ripetuti avvisi dati dal Contestabile non erasi scansato: l'investimento fu evitato con una frenata di botte. L'Annibali si avvicinò allora al Contestabile e nacque una colluttazione. Il Segre, per evitare maggiori guai, sparò due colpi di rivoltella in aria. Alla detonazione accorse la guardia Diodati, la quale mentre invitava l'Annibali a calmarsi fu da questi percossa. Condotto in arresto, l'Annibali ruppe una lampada a petrolio che era in camera e percosse un'altra guardia. Dopo molti sforzi l'Annibali fu condotto in camera di sicurezza. Sarà giudicato per direttissima.

Per la costruzione
delle ferrovie complementari
e l'esercizio delle ferrovie Venete.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

In una conferenza avvenuta stamane tra il ministro Ferraris ed il ministro Tedesco, presidente della Commissione per la costruzione delle ferrovie complementari sono state concordate le nuove disposizioni del disegno di legge. La *Tribuna* dice che Tedesco ha comunicato all'adunanza tenuta ieri sera dalla Commissione, alle 18, il testo del nuovo progetto concordato. Secondo questo nuovo progetto si verrebbe: 1.o a stralciare dal disegno di legge ministeriale tutta la parte riguardante le costituzioni di Società nazionali per la concessione e la costruzione di nuove di ferrovie secondarie locali, riservando questa parte a maggiori studi;

2.o Si provvederebbe alla costruzione a spese dello Stato delle Ionio-siciliane e calabro-sicule e della ferrovia Aulla-Lucca e Spilimbergo-Gemona, e si disporrebbe uno stanziamento in bilancio;

3.o Si stabilirebbe un aumento di sussidio chilometrico per assicurare la costruzione delle ferrovie che percorrono terreni montagnosi difficili e che impongono gravi spese di costruzione;

4.o Uno speciale articolo del nuovo disegno di legge sarebbe destinato alla costruzione della ferrovia Silma;

5.o Verrebbe stabilito il termine delle concessioni agli industriali e dei privilegi per le altre ferrovie complementari considerate nella legge 4 dicembre 1902 e delle ferrovie della Basilicata considerate nella legge speciale di questa regione. Trascorso questo termine, sarà proceduto a cura dello Stato anche alla costruzione di tutte queste altre linee.

Al Ministero dei lavori pubblici continuano le trattative per la costituzione almeno in via provvisoria dell'esercizio della Società veneta delle ferrovie Vicenza, Thiene-Schio e Vicenza-Treviso e Padova-Bassano di proprietà dello Stato e finora esercitate da detta Società.

Per quanto riguarda il risultato oggi si è tenuto al Ministero del tesoro un'altra conferenza tra la presidenza del Consiglio d'amministrazione di quelle ferrovie e il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato. Pare assicurarsi pertanto che si è stabilito il ritardo del tronco Mestre-Porto Grusaro-San Giorgio Cervignano.

Gli impiegati della Direzione dei lavori, interrogati se desiderassero optare per le Meridionali o per lo Stato, ad enorme maggioranza hanno dichiarato di voler passare al Governo.

Un doppio binario che può suscitare commenti

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23,30:

Nel fare la liquidazione con l'Adriatico s'è trovato nell'elenco delle spese che gravano la Cassa per gli aumenti patrimoniali una spesa di 4 milioni, autorizzata dai ministri del tesoro e dei lavori del precedente Gabinetto. Tale spesa è occorsa per costruire il doppio binario sulla linea Padova-Monselice, linea che attraversa il Collegio dell'onorevole Luzzatti, allora ministro, mentre le linee anche di carattere internazionale si trovano con un solo binario.

Un Principe di Savoia
invitato alle grandi manovre nel Trentino

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23,10:

La notizia ormai ufficiale secondo la quale l'Imperatore d'Austria assisterà alle grandi manovre di quest'anno nel Trentino, ha una importanza politica ed è oggetto di commenti in questi circoli politici. Generalmente si ritiene che le grandi manovre austriache siano conseguenza di quelle italiane.

Nelle sfere ufficiali non lo si vuol dire, ma si vocifera che alle grandi manovre sarà invitato un Principe di Casa Savoia.

E' certo intanto che una larga rappresentanza del nostro Stato Maggiore vi è stata invitata; e questo fatto significherebbe che l'Austria vorrebbe annettere un'importanza relativa alle grandi manovre.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18:

Stamane il Re e la Regina, in automobile, accompagnati dal generale Di Maje, si sono recati a fare una passeggiata nei dintorni di Roma. I Sovrani hanno seguito alcune istantanee dei luoghi visitati.

Il romanzesco episodio
che determinò il duello di Caserta.

Ci telefonano da Napoli, 20, ore 20,15:

Fernando riuniva a Caserta l'impressione pel tragico duello avvenuto tra due ufficiali. Il tenente Tirestano Mattei, caduto sul terreno, era un simpatico giovane di 28 anni, nativo di Napoli. Egli aveva sposato appena due mesi fa la signorina Elena Canarezzi, figliola d'un colonnello in ritiro. La sposa è mostrata affezionata al marito, col quale si recò a dimorare a Capua. Qui egli le presentò il sottotenente Alessandro Ettorre, pure napoletano. Un giorno per errore di distribuzione postale capitò nelle mani della signora una cartolina illustrata, con frasi assai tenere, diretta ad un soldato che porta il cognome del tenente Mattei. La signora credette che il marito avesse una segreta relazione e gli fece una scenata dicendogli che ella pure aveva un amante e che questi appunto era il sottotenente Ettorre, il quale le faceva una corte assidua. Il tenente Mattei ricevuta al capitano Filippo, il quale volle prima interrogare la signora. Questa confermò quanto aveva detto al marito e narrò anche i particolari. Il capitano allora chiamò l'Ettorre, e gli domandò che vi fosse fra lui e la signora Mattei. Dapprima il sottotenente negò, poi, credendo che la signora avesse tutto svelato, confessò dicendo di aver anche una lettera, una cioccia di capelli ed una fotografia dell'amante. Dopo tale confessione il sottotenente chiuse il tenente Mattei e gli porse la rivoltella dicendogli: « Sono colpevole! Ammazzami! »

Il Mattei preferì un duello. Il primo scontro, alla pistola, ebbe luogo non avito seguitare la lotta per mancanza di risultato. Si fissarono quindi le condizioni gravissime del secondo scontro alla sciabola, che ebbe luogo al casinale Fusco. Il tenente Mattei si scagliò risolutamente sull'avversario, che pose la sciabola in guardia. Il Mattei si spinse ancora avanti e la lama dell'avversario gli trapassò parte a parte il torace, facendolo cadere boccheggiante al suolo.

L'Ettorre, appena compresa la gravità della ferita, si slanciò per soccorrere il disgraziato, ma ne fu impedito. Il Mattei, appena rinvenuto, pronunziò poche parole: « Dell'aria! — diceva. — Datemi dell'aria! » Poi volse lo sguardo intorno, e morì con: « Madre mia! »

Dal casinale il Mattei fu trasportato all'Ospedale Militare, dove poco dopo morì. La salma posava ogni tutta coperta di fiori nella sala delle operazioni dell'Ospedale Militare.

La giovane vedova, accompagnata dal padre, visitò la salma, sulla quale si gettò piangendo ed esclamando: « Tu sapevi che ero innocente! »

L'autopsia fu eseguita oggi, e stasera ebbero luogo i funerali.

I commenti su questo tragico episodio sono infiniti, perchè il mistero, per le parole della signora, non sembra completamente svelato.

Una semiviva slovena
che ammazza un italiano a Lubiana.

Ci telegrafano da Udine, 19, ore 13,10:

Notizie da Lubiana dicono che una comitiva di sloveni, puramente per odio contro gli italiani, attese che certo Daniele Bier, ventunenne, di San Daniele, uscisse da una birreria, e lo bastonarono furiosamente. Bier soccombette due giorni dopo all'ospedale di Lubiana.

SPORT

La festa turistica della Nazione.

L'ultima tappa - La gita al Sempione.

Isella, 19, ore 18.

Cinque carovane distinte e ritrovi combinati: automobilistica, ciclistica, motociclistica, ciclo-ferroviaria e ferroviaria, compiendosi la gita odierna al Sempione. Le diverse carovane partono da Milano all'alba.

Vi sono 1200 turisti, che muovono verso il Sempione in bicicletta, una motocicletta ed un automobile; altri 250 invece preferiscono fare meno fatica, e approfittano di quattro treni speciali.

Questi treni sono distinti da quattro colori diversi: il verde e il rosso, partenti dalla stazione Centrale, alle 4,30 e 4,40; giallo e blen, dalla stazione della ferrovia Nord-Milano, alle 7,50.

Tutti i gitanti portano un cestino contenente i viveri per la colazione. Gli automobilisti partono alle ore 6; i motociclisti alle ore 3, e i ciclisti alle ore 5. Questi ultimi però compiono il gratto Milano-Baveno in ferrovia.

Ad Iselle giunge primo il treno verde, alle 10,25; poi il treno rosso, alle 11,15; il giallo alle 13,15, e il blen alle 15,20.

Lo scalo la categoria ferroviaria, e giunsi qui fra i primi. Al passaggio per Varese, quel Municipio fece un ricevimento ai ciclisti. La città di Varese, quella di Laveno e Domodossola sono imbandierate, e le popolazioni accolgono, festanti, il passaggio e l'arrivo dei diversi turisti. A Domodossola tutte le Autorità, con la Musica, attendono i successivi arrivi.

Ad Iselle le carovane sono arrivate tutte, traversando i paesi in festa.

Malgrado che l'organizzazione fosse questa volta un po' confusa, tutto andò bene. Regnò grande animazione ed allegria. Si visitarono i lavori del tunnel, con la guida gentile degli ingegneri. Le carovane ripartirono subito dopo la visita, verso Domodossola ed Arona.

In occasione della gita dei turisti, si è inaugurata una lapide, dello scultore Trevisan, a ricordo delle vittime fatte finora dal traforo. Il discorso commemorativo venne pronunciato dall'avv. De Antonis, di Domodossola. I turisti vi deposero una corona di fiori freschi. Con la Direzione del Touring era pure l'on. Del Balzo.

Arona, 19, ore 17,30.

Le carovane ferroviarie partono di formazione ad Arona, ove vennero distribuite nei *Ristoranti della Stazione, Spagna* e *Italia*; altre si formarono a Domodossola. Tutte furono accolte lautamente dalle Musiche dei diversi paesi. Il loro passaggio indica festività numerosa; portano una vera nota allegra. Tutto procede bene; ad Iselle furono serviti non fu buon organizzato, e sollevò proteste la mancanza, alla colazione, delle medaglie; ma l'allegria superò gli inconvenienti, spargendo i gruppi dei turisti in ogni luogo, all'ombra dei cantieri. Automobilisti, ciclisti, motociclisti, man mano che arrivavano, erano accolti da applausi prolungati. Lo stesso entusiasmo si riscontrava con i treni di ritorno ed i treni di partenza, sempre fra gli evviva entusiastici. Una festa giovanile, allegra e vivace, commovente ed entusiasma.

Durante la visita del traforo, guidata, dando spiegazioni ai giornalisti, l'ingegnere Ottolenghi, direttore del macchinario delle officine del Sempione; operai e capi facevano gentilezza ai turisti; se un ordine maggiore avesse assistito, la festa avrebbe potuto essere completamente indimenticabile. Vero schiero di fotografi perseguitavano i gitanti disperato. Sotto il traforo non tutti si assuefacevano ed entrare, a causa del caldo immenso e del fumo. Il tempo fu sempre splendido.

IPPICA.

La terza giornata del Concorso Ippico.

Favorita da una splendida giornata, ha avuto luogo la riunione di chiusura del Concorso Ippico. Il pubblico, un po' meno numeroso che nei giorni scorsi, prese viva parte alle svolgenti delle gare, le quali non mancarono di essere emozionanti. Questa fu la giornata delle cadute fortunatamente senza conseguenze. Davanti alla tribuna reale sono esposti i premi.

Alle ore 17 giunge S. A. R. la principessa Letizia.

Nella *Gabrezia IV* (ostacoli), per ufficiali e gentiluomini, si presentarono 22 dei 25 iscritti. I concorrenti dovevano fare sei salti per un percorso di 1200 m., con sei ostacoli, oltre quello del *passaggio del ponte*. Non compirono regolarmente il percorso: *Pinel*, del tenente Radicati (10.o); *Stigma*, del capitano Bella (S. C.); *Otello*, del conte Di Sambuy (17.o); *Miss Claudine*, del tenente Pastore (17.o); *Break-up*, del tenente Cianci (15.o); *Apate*, del tenente Riccl-Capriata (S. C.); *Brown Prince*, del sottotenente Cereti (5.o); *Selvaticai (Versace)*, del tenente Arrivabene (S. C.); *Gelsi*, id., montato dal tenente Di Sambuy; *Dragon*, del tenente Reyna (4.o); *Otello*, del tenente Mascarino, montato dal tenente Bretagne (17.o); *Fidèr*, del signor Vanni; *La Fanciulla*, del tenente Carpanini (7.o); *Lampo*, del tenente Santarosa (17.o); *Crasiliano*, del tenente Marengo, montato dal tenente Acosa (17.o); *Lady-Female*, del tenente conte Lanza (art.); *Nate Hirrimann*, del tenente Carli (id.); *Cats-Walk*, del sottotenente Tappi (5.o).

Rimangono in gara al secondo giroso: *Stanwick*, del signor Vanni, al quale viene assegnato il primo premio (dono delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova e L. 400), e *Lampo*, del tenente Gnoli-Ricciardi (17.o), che vince il secondo premio (medaglia d'oro e lire 200). Il terzo premio (medaglia vermeil e L. 150) è assegnato a *Pistolo*.

Nella *Categoria V (cavalieri)* si presentano 15 dei 21 cavalli iscritti; percorso m. 1200, con gara alla sbarra.

Nella prima prova vengono eliminati: *Cruelia*, Lord e *Marion*, dei fratelli Gallina; *Selga*, del capitano Bella; *Good Luck*, del tenente Filippi (art.); *Crasicr*, del tenente Marengo, montato dal tenente Acosa (17.o); *Dal-Bai*, del capitano Pignatelli, montato dal tenente Tappi (5.o).

Rimangono in gara: *Nerik* e *Auguri* dei fratelli Gallina; *Gallona*, del tenente Caroti (3.o); *Giacinta*, del tenente Tosini (14.o); *Dragon*, del tenente Reyna (4.o); *Charger*, del capitano Ferrario; *La Bergère*, del tenente Vivaldi (4.o); i quali superano tutti la sbarra a m. 1,15.

Al terzo giroso (m. 1,30) sono eliminati: *North*, *Dragon*, *Charger* e *Auguri*; i rimasti saltano tutti l'ostacolo di m. 1,30; al quinto giroso, di m. 1,40, è eliminato *Dragon*, al sesto giroso, m. 1,50, è eliminato *Giaciata*; al settimo giroso, m. 1,60, *Le Bergère* supera l'ostacolo, e vince il primo premio (medaglia d'oro e L. 200); il secondo premio (medaglia vermeil e L. 200) è assegnato a *Gallona*; il terzo premio (medaglia d'argento e L. 150) a *Giaciata*.

I premiati nelle singole categorie si presentano in gara al salto della sbarra per contendersi il dono di S. M. il Re. *Crespo*, del capitano Donaldo Berretta, del 14.o reggimento cavalleria, supera brillantemente l'ostacolo di m. 1,50, ed è dichiarato vincitore.

I cadetti si presentano pure in gara al fosso per disputarsi il premio della Città di Torino; la larghezza è di m. 4,50, ed è superata da tutti, cioè: *Appointement*, *Crespo*, *Le Dauphin*, *Lamy*, *Shamrock*, *Fortuna*; portato l'ostacolo a m. 5, vi succombono *Fortuna* e *Appointement*; a 5,50 è scartato *Shamrock*; solo *Crespo*, il trionfatore della riunione, supera l'ostacolo all'ultima prova (m. 6). Il vincitore è molto applaudito.

Dopo questa gara il signor cav. Gallina pronuncia alcuni attacchi; segue la sfilata della vettura pubblicbe; quindi la premiazione, fatta da S. A. I. R. la principessa Letizia.

La riunione termina verso le ore 19. Ritorno animato.

Il Derby d'Epsom — I partenti probabili.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 19,45:

Il giornale *The Sportsman* dà la seguente lista dei probabili partenti e dei relativi *jockeys* per la corsa del *Derby* del 31 corrente ad Epsom:

Jardy (francese), di E. Blanc (montato da G. Stern); *Signorina*, del cav. E. Ginistrelli (montato da K. Cannon); *Golden Measure*, di I. Buchanan (x.....); *Langibby*, di L. Neumann (montato da O. Madden); *Silverstruck*, di T. E. Liddiard (montato da B. Dillon); l'*Eden*, di W. De Wood-Fenton (montato da H. Jones); *Cicero*, di Lord Rosebery (montato da D. Maher); *Sirsden*, di sir J. Thursby (montato da Mr. Thursby).

Avvenimenti Torinesi.

Campionato piemontese di sollevamento pesi

Nei locali del Club Sport Audace si è disputata per la quinta volta questa importante gara, che venne nuovamente vinta dal ben noto atleta Gamba ingegnere Mino.

Degna di nota la nuova performance ottenuta dal forte campione, che riuscì nuovamente a battere il record italiano di slancio ad un braccio con chilogrammi 84. (Il record mondiale è di chilogr. 97, ed appartiene all'atleta A. Decian di Parigi) Ecco i risultati:

1.o Gamba ing. Mino (del Club Sport Audace), con punti 320; 2.o Mario Vivenza (id.), punti 325; 3.o Olivero Sorerino (id.), 307; 4.o Clement Franc. (id.), 300; 5.o Alasone F. (Biella), 278.

Seguono: E. Conti, Castellini, Proto, Destefanis, Bolla, Tarella, Nay, Casalis, Garabini, Diena, Berti, Rivara, Mayneri, Conti G., Panerai.

Il bon noto atleta Raffanini Baldassarre non partecipò alla gara onde riservarsi per il Campionato toscano di sollevamento pesi.

Una stazione alpina per gli sports invernali

Il Comitato diretto dai signori conte avv. Luigi Cibrario, ing. Adolfo Kind, avv. Gaspare Voli, ha gettato le basi di una Stazione alpina per gli sports invernali. Quale verrebbe indicata per questa Stazione, e come successivo si presterebbe a Sauze d'Oulx (metri 1322). Gli sports da praticarsi sarebbero: gite in slitta, toboggans, bobsley e ski, precisamente come si usa in voga nella vicina Svizzera.

Vi sarebbe anche il progetto di una patinoire e così bella altezza.

Come si vede, il Comitato non poteva avere migliore indirizzo, e c'è da augurarsi che l'assemblea convocata per le ore 21, del 5 giugno (alla sede del Club Alpino) possa pienamente approvare la bella iniziativa.

YACHTING.

La corsa attraverso l'Atlantico.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 19:

Shamrock, alle 22,30, l'*Erin's Atlantic*, che partecipa alla gara della Coppa dell'Imperatore Guglielmo, è partito e nel mirino a sei dell'isola Scilly e viaggiava con vento favorevole; forse giungerà per il primo al Capo Lizard.

GIUOCHI SPORTIVI.

La gara della C. Reyer di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 20:

La Società veneziana di ginnastica « Costantino Reyer » (una dei più antichi Sodalizi italiani di educazione fisica) ha indetto pel 15 giugno p. v., al Velodromo del Lido, in Venezia, la seconda di quelle gare biennali di giuochi da essa istituite per festeggiare la Mostra internazionale d'Arte.

GINNASTICA.

Il Concorso di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 22, ore 8:

Ieri ebbero luogo, all'Ippodromo, le Gare ginnastiche, alle quali parteciparono le squadre: *Forlivese*, *Virtus*, *Sempre Avanti* (Bologna), *Collegio Mercantili* (Ravigo), *Vigor* (Pieve Cento), *Perseveranza* (San Giovanni), *Incontro* (Bologna), *Forti Liberi* (Ravenna), *Gabbiniti* (Ravigo), *Pensieranza* (Modena), *Ginnastica* (Padova). Assistettero fuori concorso mille alunni delle scuole elementari comunali, i quali oggi ottennero un grande successo per la precisione degli esercizi. Dopo le Gare si ebbe la sfilata, in lungo, dopo la corsa di velocità, con trasporto pesi, al bersaglio, nel pomeriggio, gli esercizi collettivi delle squadre scuole elementari, e quelle delle squadre ginnastiche, coi numeri stabiliti dall'ultimo concorso di Firenze. La *Virtus*, di Bologna, fu applauditissima, avendo eseguito gli esercizi fatti recentemente al concorso di Bordeaux; applauditissimi pure tutte le squadre, specialmente quella del *Collegio Mercantili*, *Gabbiniti*, di Ravigo, la *Forlivese* e *Sempre Avanti* (Bologna), la *Vigor* (Pieve Cento), la *Perseveranza* (Persicetol).

L'accademia, indetta per la sera, fu sospesa, causa il cattivo funzionamento della luce elettrica.

PODISMO.

Un " Cross Country „ a Genova.

Ci scrivono da Genova, 20:

Ecco i risultati del *Cross Country* per cura dello Sport Podestre Genova, con sento concorrenti.

La vittoria arrise al bravissimo Lanfranchi, dello Sport Podestre Genova, seguito da Ricci e Muzi, della stessa Società.

Degli studenti arrivò primo Origone, del Nautico. Dirigevano i signori prof. Quaglia, Crespo O. B., Rota, Achilleri, Russo, Frisiani, Gerbi e Vezzoni.

SCHERMA.

Gara militare a Novara.

Ci scrivono da Novara, 20:

Nel cortile della caserma Perrone ebbe luogo l'assalto gara di scherma, non duello, fra gli ufficiali e i sott'ufficiali del 36.o fanteria.

Assistevano alla gara tutti gli ufficiali, compreso il comandante del reggimento, colonnello Rossi cavaliere Giustiniano.

Ecco i risultati:

Ufficiali — Gara di spada: Le Tenente Remo Verona; 2.o Tenente Franco Italo Ponti.

Gara di sciabola: 1.o Tenente Franco Italo Ponti; 2.o Tenente Remo Verona.

Sott'ufficiali — Gara di sciabola: Lo Maresciallo Campus Beppi; 2.o Furiere Rumoi.

TIRO A VOLO.

Gare di tiro a Genova.

Ci telefonano da Genova, 20, ore 20:

Le gare di ieri allo *Stand* di Quarto al Mare hanno dato i seguenti risultati:

Tiro handicap — Lo 1.o premio divise fra i signori Piemonti Adolfo e Gaioli Boldi conte Lodo, con 13 su 15; 3.o Oliva Michelangelo, con 11 su 12; 4.o Sciallero Rinaldo, con 13 su 14; 5.o Cambero Giacomo, con 12 su 14; 6.o Oliva avv. cav. Cesare, con 10 su 11; 7.o Wright avv. commendatore, con 10 su 11.

Tiro doppietta risolta — Lo Cambero Giacomo, con 5 su 5.

Le altre *poules* furono vinte dai signori: Cambero Giacomo, Cambero Giuseppe, Hallmann Luigi, Pitschelder Enrico.

Tiro alla quaglia a Biella.

Ci scrivono da Biella, 20:

Oggi terminarono le gare di tiro alla quaglia, di cui scrivi i risultati:

Tiro Piccione — Lo 1.o e 2.o premio divisi fra Panetti e Borri; 3.o Alasone; 4.o Soave; 5.o avvocato Edgardo Mosca; 6.o sig. Alasone.

Poules alle sorlere — Vinte dai signori Trischera e Panetti.

22 maggio — La *Poule* vinta dal signor Panetti; 2.o Pistra, di Vercelli; 3.o avv. Mosca.

Tiro Fiera di San Marco — Lo premio avv. Pistra; 2.o avv. Mosca; 3.o Bacciglione; 4.o Borri; 5.o cavaliere Calella.

Poule alla forlana — Vinta dall'avv. Pistra.

Grande concorso di gente e grande animazione. La fiera dei cavalli è naturalmente; sono sul mercato circa 300 cavalli. Molti affari.

Novità librarie.

NOVELLE E ROMANZI.

ADOLFO BENEDETTI: *Le spine delle rose*. Novelle. — Torino-Roma, Casa Edit. Nazionale Roux e Viarengo, pag. 240, L. 2.50.

ATTILIO BERTERA: *Ribelli*. Romanzo. — Torino-Roma, Casa Edit. Nazion. Roux e Viarengo, pag. 276, L. 3.

STORIA.

EUGENIO ARCOLEO, senatore del Regno: *Francesco Crispi*, e.a illustrazioni. — Milano, Fratelli Treves editori, 1905, pag. 62, L. 1.

ERNESTO CIBRIC: *Leggende Napoletane*. Serie prima. Forma il N. 4 della Biblioteca Meranese. — Vito Morano Edit., Napoli, pag. 54, L. 0.20.

VIAGGI.

VITTORIO MALTESE: *Sensazioni d'Oriente*. — Torino-Roma, Casa Edit. Naz. Roux e Viarengo, pag. 183, L. 2.50.

UGO ANCONA: *La Galleria del Sempione*, con illustrazioni. — Milano, Fratelli Treves, 1905, pag. 44, L. 1.

FRANCESCO ZAMBALDI: *Grammatica della lingua italiana* (premiata al Concorso nazionale della Società Editrice Sonzogno). — Milano, Società Editrice Sonzogno, pag. 238, L. 2.

Soc. MICHELA GALLO: *Guida della città e del circondario d'Asti pel 1905*. — Asti, Scuola Tip. Editrice Michelerio, pag. 244, L. 2.50.

GIANMARIA DORE-SOTTA: *La misura del tempo ridotta a sistema decimale*. — Trinolo, Tip. Giovanni Balestra, pag. 31.

Nuovo Annuario della stampa periodica italiana. — Ditta Edit. E. Finetti, Milano, pagine 251, L. 3.50.

Il volume contiene l'elenco dei giornali e periodici che si stampano in Italia, in ordine alfabetico di nome e di località; un elenco dei giornali che si stampano all'estero in lingua italiana; quello delle Agenzie di pubblicità, che si occupano di inserzioni sui giornali, ed infine l'elenco delle Associazioni della stampa e del giornalismo d'Italia. Segue poi una chiara e succinta descrizione delle diverse evoluzioni del giornale attraverso i tempi.

TOMASO BENVENGA: *Le Galliche Tuliane*. — Bernardo Lux, Editore, Roma, 1905, pag. 80.

VERSI.

VITTORIO MATTEUCCI: *Rispetti, sonetti e favole in Livornese*. — Lodi, Soc. Tip. Succ. Wilmani, 1905, pag. 152, L. 2.

Consiglio Provinciale di Torino

Seduta del 29 maggio 1905.

Il Consiglio provinciale si è riunito oggi in seduta pubblica, sotto la presidenza del presidente on. Boselli, assistito dal segretario onorevole Bertetti.

Erano presenti i consiglieri: Acrotto, Adamino, Allasio, Asdifredi, Barbaroux, Bertetti, Bollati, Borgesa, Boselli, Bouvier, Casana, Chabloz, Cibrario, Consolarde, D'Harcourt, Del Bondio, Di Bagnasco, Di Sambuy, Dumontel, Dutto, Ferrero di Cambiano, Frascot, Frola, Garisano, Giacosa, Giordano, Goglio, Grosso-Campana, Mazzucchelli, Montaldo, Morra, Palberti, Paniasera di Veglio, Passeria d'Entrèves, Peyron, Perino, Pelit, Portò, Raviolli, Ricci dei Ferre, Richard, Riobelmy, Rossi Angelo, Rossi Cesare, Salvadori, Sandino, Sesia, Tosco di Castellazzo, Torchelli, Ubertini, Vivardi, Zanetti.

Aperta la seduta, l'on. BOSELLI commemora il defunto consigliere on. Cerisola-Maineri, di cui ricorda l'integro carattere, la bontà e la laboriosità rivolta al pubblico bene.

CASANA, GIORDANO, GIACOSA ed il prefetto comm. GASPARINI esprimono pure rammarico per la morte del collega ed il Consiglio vi si associa.

Il PRESIDENTE rende poscia conto dei risultati del recente Congresso delle provincie, adunatosi in Napoli, a cui la provincia nostra fu rappresentata dal presidente del Consiglio, on. Boselli, dal presidente della deputazione, comm. Giordano, dal consigliere on. Ferrero di Cambiano e dal segretario generale avv. Gabbioli.

La rappresentanza torinese ebbe al Congresso un posto eminente e fu fatta segno a continue manifestazioni di speciali simpatie per parte dei colleghi di Napoli e delle altre provincie.

Al Congresso la nostra rappresentanza portò anche un largo contributo con una diligente ed apprezzata relazione del comm. Giordano sui tributi locali, che fu apprezzata, e con un importante studio dell'avv. Gabbioli sull'opportunità della provincialità dei Manicomi.

I consiglieri ROSSI e BESIA si compiacciono della larga messe di simpatia raccolta a Napoli dalla nostra rappresentanza, ed il Consiglio delibera di inviare alla provincia di Napoli un telegramma di ringraziamento.

L'estrazione del terzo dei consiglieri

Il Consiglio assegna senza discussione la relazione del consigliere FROLA, esprimente l'avviso che non sia soggiobile il ricorso del signor Giuseppe Picchia contro la validità dell'elezione del conte Giulio d'Harcourt a consigliere di Ameglio e Borgomanero.

Il PRESIDENTE procede, assistito da una Commissione, imbussola in un'urna i nomi di tutti i consiglieri, onde procedere all'estrazione del terzo dei consiglieri in base alla legge amministrativa.

Molti consiglieri lasciano i rispettivi banchi e si affollano attorno al banco presidenziale per assistere all'operazione.

Vengono estratti a sorte i seguenti consiglieri: Pelit, Genin, Sesia, Dumontel, Perino, Tosco di Castellazzo, Ferrero di Cambiano, Palberti, Paniasera, Boselli, Richard, Di Sambuy, Cibrario, Allasia, Goglio, Daghetto, Casana, Giordano, Richelmy.

Per l'insediamento
delle strade provinciali.

Il comm. GIORDANO, rispondendo ad alcune osservazioni del consigliere Frola riflettente lo stato e la mantenimento delle strade provinciali, accenna agli studi fatti dall'Ufficio tecnico interno all'insediamento delle strade. L'Ufficio ha dimostrato che, seguendo l'insediamento con carrelli-trenivari (come si usa a Milano) il costo non sarebbe minore di L. [illegible] per chilometro. La deputazione sta ora studiando se al sistema studiato dall'Ufficio tecnico si può sostituire almeno in parte

Al Cotonificio Leumann.

Come fu originato lo sciopero.

Poichè le notizie pervenuteci ieri sull'agitazione sorta nei giorni scorsi dagli operai dello stabilimento Leumann non accennavano ad alcun miglioramento della situazione, abbiamo creduto bene di assumere direttamente informazioni, e ci siamo recati alla borgata Leumann, che prende appunto nome dal cotonificio.

Dinanzi allo stabilimento regnava una calma assoluta: due carabinieri si trovavano di guardia al cancello d'ingresso, con due agenti di pubblica sicurezza in borghese.

Nei laboratorii, dove già vibrava tanta intensità di vita, le macchine, i telai rimanevano inerti, e quel silenzio dava quasi un'impressione di tristezza.

Prima ancora di entrare al cotonificio, ci eravamo incontrati sulla strada in un operaio, ed a lui avevamo chiesto qualche particolare sulla vertenza o sull'origine prima dello sciopero.

In forma rude, ma abbastanza chiara, egli ebbe a dirci che la *dimostrazione* fu iniziata nel pomeriggio di mercoledì scorso, cioè precisamente nel momento in cui noi abbiamo assunto.

I primi ad astenersi dal lavoro erano stati 670 operai del reparto di tessitura, i quali si lagnavano che si lasciasse mancare il materiale (*lavoro, orzimera e cotone*). Per tale deficienza avvenivano spesso che quando le lonze portavano ai telai la *trama*, i tessitori lasciavano a zampettoni per giungere presto ad impadronirsene. Questo fatto trova, per così dire, la sua giustificazione nell'essere gli operai pagati a cottimo.

Ora poi che i tessitori ebbero abbandonato il lavoro, il comm. Leumann ordinò che lo stabilimento venisse chiuso.

Gli operai chiedevano che l'orario quotidiano — normalmente di 10 ore e mezzo — fosse diminuito in questo periodo di deficienza di materiale di prima necessità, ed così fossero liberi di lavorare poi fatti loro se non lavorassero.

Per esprimere questo *desiderata* al commendatore Leumann, gli scioperanti, per iniziativa della Federazione operaia delle arti tessili, tennero una riunione nei locali della Lega tessitori, in casa Forno, e nominarono una Commissione, composta dell'avv. Recordino, di Luigi Meinardi, di due operai e di due operaie.

Tale Commissione comunicò al direttore dello stabilimento, signor Hoffer, alla presenza del delegato Musera, che era stato dagli operai pregato di interporre i suoi buoni uffici, una specie di Memoriale, contenente i due seguenti quesiti:

1.o Che l'orario, fin che durasse la penuria di materia prima, fosse ridotta di due ore;

2.o Che si riprenda lo stabilimento con l'accettazione di tutti gli operai, senza esclusioni.

Il signor Hoffer rispose di non poter aderire alla due proposte, ma che tutt'al più avrebbe stabilito una diminuzione d'orario di un'ora.

Il comm. Leumann, interpellato, approvò la risposta del direttore, soggiungendo che avrebbe diminuito l'orario quando l'avesse ravvisato più opportuno.

Ora la vertenza non sembra debbasi appianare facilmente ed i capi dello sciopero raccomandano una resistenza ad oltranza.

Ciò che ne ha detto il comm. Leumann.

Nel cortile dello stabilimento abbiamo potuto intrattenerci col comm. Napoleone Leumann, il quale ci ha cortesemente fornito le seguenti spiegazioni:

« Siccome le operaie del reparto preparazione non potevano instantaneamente fornire la occorrente trama per tutte gli operai, il direttore signor Hoffer propose di ridurre un'ora di lavoro al mattino, incominciando alle 7,30, anzichè alle 6,30. Fu comunicato un avviso che annunziava il provvedimento, il quale avrebbe reso possibile la preparazione del materiale, per cui non ci sarebbe stata di lavoro. Questo sarebbe poi stato ripreso presto alle condizioni normali.

« Per tutta risposta i tessitori, nel pomeriggio di mercoledì, fermarono i telai e rimasero ieri a casa loro.

« Io non voleodo che le macchine rimanessero per nulla, ordinai allora che tutti i lavoranti lasciassero lo stabilimento, dovendo i diversi reparti collaborare regolarmente ad un unico scopo. Licenziai inoltre gli assistenti e feci sapere che lunedì si sarebbero fatte iscrizioni nuove.

« Mi è stato riferito che molti erano disposti a ritornare, ma furono dissuasi dai capi dell'agitazione agitatissime.

« Non ne ero preoccupo. Dal momento che gli operai hanno bisogno il lavoro e vogliono ricevere di esso, io credo di essere nel diritto di decidere quando mi parrà più opportuno. Ho rifiutato anzi di ricevere la Commissione. Mercoledì prossimo distribuirò le paghe e si vedrà quanti vogliono ritornare allo stabilimento.

« Gli operai hanno torto marcio che gli inconvenienti accaduti qui possono ripetersi in tutti i cotonifici, pel cambiamento di stagione, ma non hanno avuto pazienza. E siamo però che scioperanno per aver la diminuita un'ora di lavoro, e adesso essi ne chiedono due in meno! »

Il comm. Leumann, concludendo, ci disse che le materie prime, tanto attese, è quasi giunta tutta da Napoli, e che in pochi giorni il lavoro verrebbe ripreso normalmente. Egli aumentò il cotonificio tutti gli operai, meno qualche rara eccezione, per motivi d'ordine.

Un garzone di caffè che ferisce gravemente un compagno.

Ieri sera, verso le 22,45, nella cucina del *Caffè Emilia*, in piazza Emanuele Filiberto, nacque, per ragioni di lavoro, un litigio fra il garzone Maggiorino Bosticco, d'anni 17, ed un suo compagno, certo Pietro Castelli, d'anni 28.

Costui — secondo narra un cameriere — dopo una scambio di sapre parole, approfittando della sua superiorità fisica, afferrò l'avversario e gli fece sbattere il capo nel muro. Allora il Bosticco, nell'impeto dell'ira, afferrò sopra un tavolo vicino un piccolo coltello che servirà a tagliar limoni, e ne vibrò un colpo al Castelli. Costui, ferito all'addome, diede un urlo di dolore, e si accasciò.

Accorse il direttore, signor Filippello, e visto di che si trattava, fece trasportare in vettura il Castelli al Municipio. Quivi fu consigliato però a condurre il ferito al San Giovanni, ed un agente municipale, mise, lo accompagnò.

Il medico di guardia fece ricoverare il giovane, e giudicò che, salvo complicazioni, potrà guarire in 25 giorni.

Il feritore venne tratto in arresto e condotto alla Questura.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Federazione italiana dei sott'ufficiali in congedo in attesa d'impiego. — I sott'ufficiali in congedo in attesa d'impiego sono pregati d'intervenire questa sera, alle ore 21, all'adunanza nei locali del Circolo degli Ufficiali d'ordine (Galleria Nazionale).

Stato Civile di Torino

23 maggio 1905.

NASCITE: 12, cioè maschi 5, femmine 7.

MATRIMONI: Ajmo Emilio con Rua Caterina — Amerio dott. Italo con Milano Pierina — Bosco Pietro con Pero Maria Teresa ved. Sola — Bovo Stefano Luigi con Ormea Francesca — Brunero Giuseppe con Bretto Maria — Quasi Cesare con Costa Giuseppa — Levi Marco con Borsetti Pierina.

MORTI: Vaschino Gabriella (ved.) nata Davico, d'anni 74, di Piffetto, agiata, corso S. Maurizio, 75. Rudà Pietro, id. 45, di Cirié, cocchiere, via Borgo Dora, 34.

Fontana Delfina, id. 38, di Mombarraro, casalinga, via Barbaroux, 41.

Nigra Anna (ved.) nata Cornaro, id. 71, di Mussolieri, casalinga, via San Francesco da Paola, 46.

Balbo Bertone di Sambuy cav. Ferdinando, id. 61, di Pinerolo, consigliere, corso Vittorio Emanuele, 14.

Abrate Michele, id. 51, di Sommariva del Bosco, collaio, corso Regina Margherita, 66.

Negro Giovanni, id. 55, di Torino, caffettiere, via San Francesco da Paola, 12.

Fasino Giovanna, id. 34, di Chieri, casalinga.

Viora Luigia (ved.) nata Provera, id. 80, di Villabella.

Cauperi Pietro, id. 58, di Pamparato.

Cavoa Angela, id. 17, di Cuorgnè, operaia.

Fantano Giacomo, id. 80, di Arano, muratore.

Gamba Adelina, id. 22, di Tavigliano, cucitrice.

Franco-Pilot Maria, id. 21, di Giaveno, tessitrice.

Giavando Giacomo, id. 74, di Pecetto, giardiniere.

Minetti cav. Giulio, id. 66, di Arignano, benestante.

Cravero Dorio, id. 37, di Torino, benestante.

Arnisi Maddalena n. Salvaggione, id. 56, di Carmagnola, casalinga.

Bernaglio D. B., id. 69, di Rivoli, contadino.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale compiuonvi 26 di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 7.

ULTIME NOTIZIE

Gli echi della disfatta russa.

La stupefazione a Londra.

Londra, 23, ore 23,50.

Il misterioso silenzio della Legazione giapponese è ancora inviolato. Ciò ecco nasconda dietro esso non sapri. Il segretario della Legazione, che mi ha ricevuto, mi disse: « Credete, noi siamo ancora più ansiosi di voi ». Gli chiesi: « Qual è la vostra opinione sulle notizie private arrivate? » Il diplomatico mi rispose: « Non si ha nessuna ragione di dubitare di quelle notizie. » Intanto si accumulano le riconferme da ogni parte sull'avvenimento, e gradatamente, alle prime impressioni, tiene dietro una serie di straordinaria stupefazione.

Come vi informai qui sempre si è creduto che i giapponesi fortrebbero di avere il sopravvento, ma nessuno si aspettava il colossale ed importante successo della squadra russa, che aveva compiuto con tanto successo la manovra più ardita e difficile, quella di passare la traversata. La stupefazione ancora, più vita e profondo, fu nei circoli navali, dopo quanto che qualche cosa di anormale era accaduto.

Le ultime informazioni pervenute al *Central News* da Tokio dicono che Togo comunicò al Governo che entro le prime quattro ore di battaglia quattro navi russe vennero affondate e quattro catturate. Nell'ultima ora altre due corazzate, due difendi coste, cinque incrociatori, due navi di servizio, tre distruttori russi vennero affondati.

Inoltre, si sarebbero fatti duemila prigionieri. Oltre a tutto questo, il *Central News*, correggendo le informazioni indirette precedenti, afferma che Togo dichiara che la flotta giapponese non ha subito nessun danno. Siamo in fronte a qualcosa di realmente sbalorditivo, ed un assurdo, ed un prodigio, ed una magia, quasi che le navi russe fossero navi di legno dei secoli passati, oppure le giapponesi avessero strumenti da guerra di due secoli avvenire, quali la fantastica Wells nei suoi romanzi.

Il mistero che due flotte pressochè uguali si siano incontrate con tali risultati pare si tecnici che sfidi qualunque spiegazione.

Si ricordano le rivelazioni di corruzione nell'Amministrazione navale russa e si pensa che le corazzate russe fossero come figure di gesso pitturato di ferro; altri ricordano le sinistre voci corse sull'indisciplina degli equipaggi, le tendenze rivoluzionarie che vi formicolavano, l'incuria, l'incapacità e la dissipazione degli ufficiali: e si ritiene che tutti questi elementi dissolutivi ed altri ancora devono aver concorso allo sfacelo. L'impressione più grave è causata dal fatto che una nave si arrese. Questo episodio è senza precedenti nella guerra navale moderna.

Si comprende come ciò potesse avvenire una volta, quando le flotte venivano fra loro all'abbordaggio; ma le navi moderne combattono a grande distanza e possono essere affondate mediante l'apertura degli sfogatoi, onde impedire a qualunque costo che la nave cada nelle mani del nemico. Questo è anzi l'ultimo supremo dovere registrato dai codici navali, e gli equipaggi devono eseguirlo prima di mettersi in salvo.

In questi circoli, insomma, si opina che la battaglia di Tsuhima e la sconfitta russa, oltre ad essere la maggiore battaglia e la maggiore sconfitta navale dei tempi moderni, rappresenta un supremo disastro morale pel Governo, l'Impero e la società russa, il fallimento di tutto un regime. Insieme alle navi di Roicstvonsky affondarono nell'oceano l'impero della Santa Russia e lo tzarismo. In relazione poi alla situazione immediata si osserva che la battaglia segna una decisione suprema per la fine della guerra. Se lo Tzar volesse continuarla sarebbe una pazzia criminale. La caduta di Vladivostock sarebbe questione di pochi mesi.

Dopo questo successo straordinario è naturale, e logico che il Giappone svolga interamente il suo programma, le linee del quale forse prima gli apparivano vaghe, di spingere cioè alle ultime conseguenze la distruzione completa e permanente del dominio russo nell'Estremo Oriente.

I giornali popolari magnificano la vittoria del Giappone.

Il *Times* non enumenta altre informazioni.

Il *Morning Post* dice che per pronunziare un giudizio definitivo occorre attendere altre informazioni.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo che nessuna edizione di giornali è stata pubblicata e che la grandissima parte del pubblico non sa nulla dei fatti correnti. Le strade sono affollate, ma nessun segno prova che la popolazione sia cosciente del gravissimo momento che la Russia attraversa.

Il ministro del Giappone Hayashi dice che quest'anno, in cui si compie il centenario di Trafalgar, la magnifica vittoria di Togo riempie di gioia il Giappone e dimipa le inquietudini che si agitavano. Il compito sembra ora divenuto facile. Se la guerra continuerà, potrà rinnovarsi per Vladivostock il fatto di Port Arthur. Sembra ora impossibile che la Russia mandi altre navi nell'Estremo Oriente. Hayashi dice però di non saper se la vittoria di Togo condurrà alla pace.

I commenti a Parigi.

Parigi, 23, ore 23,10.

Mancando assolutamente le notizie da fonte privata, il telegramma dell'*Agenzia Havas*, che dava particolareggiatamente l'elenco delle navi russe affondate e catturate, è venuto nel pomeriggio a distruggere lo scarso sperame che restavano in una vittoria russa.

Qualche giornale nazionalista continua a farsi illusione circa i danni che possono pure essere toccati ai giapponesi, sembrando inverosimile che essi abbiano perduto soltanto un incrociatore e dieci torpediniere, come è stato detto. Ma in fondo il disastro è ora pienamente ammesso; resta soltanto a sapersi se non peggiorerà ancora prime che i resti della flotta di Roicstvensky siano giunti a Vladivostock.

Il *Temps*, per esempio, dice che i telegrammi ufficiali da Tokio, per quanto laconici, non permettono più di attender nulla dall'audace scorreria di Roicstvensky.

« E' un rovescio dopo tanti altri. Sarà almeno l'ultimo? Il pensiero di riconquistare, con l'invio di una flotta potente, il dominio del mare, compromesso fin dal mese di febbraio e perduto dopo il 10 agosto, era per se stesso comprensibile.

« Dopo Mukden non poteva più parlarsi, almeno in modo immediato, di riprendere la terra l'offensiva; al contrario una vittoria navale, tagliando le comunicazioni dei giapponesi, minacciando i loro porti, portando a casa loro la guerra, era tale da rovesciare la situazione e cambiare il risultato della lotta.

« Da lungo tempo Roicstvensky si era fatto l'apostolo di questo progetto; gli rimane l'onore di averlo trionfato, a forza di energia, delle difficoltà preliminari, che sembravano insormontabili di avere condotto fino allo stretto di Corea una flotta enorme, provvista sulla strada stessa di tutto il necessario e mantenuta compatta fino alla battaglia. »

Il *Temps* continua: « Spetta ai tattici militari di precisare le cause della sconfitta di Roicstvensky. In quanto alle conseguenze di questa sconfitta, sembra che non vi è che un'opinione, ed è che dopo la dispersione della flotta la Russia deve rinunziare definitivamente a disputare il vantaggio marittimo al giapponesi. Ora, senza possedere il dominio del mare, è impossibile riprendere Port Arthur. Qualunque cosa faccia Linievitch è dunque certo che non si riprenderà il terreno perduto. La disfatta di Roicstvensky ha deciso definitivamente della sorte della cittadella russa. Bisogna in queste condizioni ostinarsi a continuare una lotta male ingaggiata? »

Il *Temps* dice che l'opinione francese si augurava che Roicstvensky riuscisse nel suo audace movimento, ma all'ora attuale il solo voto che formiamo è di vedere arrivare per i nostri alleati la fine di questa lunga prova, di cui la Francia non può dimettersene, nè moralmente, nè materialmente.

I *Débats* fanno l'elogio di Roicstvensky per il modo con cui ha concepito e compiuto la parte strategica estremamente difficile che aveva da compiere. Non bisogna, nondimeno, meravigliarsi che non sia riuscito nell'impossibile, cioè a fare dei marinai esperimentati con dei riservisti nuovi al fuoco, ed anche degli ufficiali che non avevano la pratica necessaria. Una volta di più constatiamo questa verità, che un istrumento come una marina da guerra non può dare un servizio utile che alla condizione di essere stato oggetto di una preparazione attiva e continua, ciò che mancò a quella dei nostri alleati.

I commenti a Roma.

Roma, 23, ore 23,30.

Tutti i giornali commentano la nuova sconfitta navale russa.

La *Tribuna* rileva che il problema di Roistvensky era di raggiungere Vladivostock, posizione di indubbio e grande valore contro i giapponesi, e la tattica giapponese era di impedire ai russi di raggiungere quel porto. Ancora una volta la tattica giapponese ha vinto, e questa battaglia navale rappresenta un fatto storico di ordine capitale.

La Russia rinuoverà ancora le sue forze, ma la lotta futura avrà un carattere di rivincita, anzichè di smodamento di una supremazia, ed il Giappone da oggi può dire che comincia per lui un'èra nuova e che conta esso pure ormai nella politica mondiale. Oggi Togo assume l'esponente individuale e morale di tutta una razza perseverante nell'azione ed ignaro di ogni scoraggiamento, come di ogni vana ostentazione. La guerra dura da sedici mesi ed è una vera *débâcle* militare per i russi.

Il *Giornale d'Italia*, parlando di Roicstvensky, dice: « Un nuovo vinto! » Passando a calcolare gli effetti della battaglia, dice: « La squadra russa è ridotta alla metà, ed a quest'ora o è entrata a Vladivostock od è stata raggiunta ed è caduta in altro insidie giapponesi. »

L'*Idea Nazionale* dice: « La forza astuta giapponese, quella vigile energia tutta nervi e disciplina, la buona volontà e la meraviglia della scienza guerresca, un agguato silenzioso, il lavoro lungo e fervente di una stirpe vorace di vittoria hanno ancora una volta seppellito la resistenza incerta della marina russa. Togo ha eretto una forza infallibile per l'avvenire della patria, ultima venuta nella storia delle patrie. Il regime russo è preso definitivamente fra due spaventosi nemici: la rivoluzione interna e l'orrore militare. Per la Russia comincia una nuova storia. »

L'*Italie* dice che oggi si impone alla Russia la necessità improrogabile di fare la pace. Questa grande nazione ha oltrepassato tutti i limiti del possibile in questa lotta inegnale, in cui, malgrado la sua ricchezza immensa e le forze colossali, si trova esposta ai colpi di un avversario meno potente nel modo assoluto, ma a cui il vantaggio della situazione dà una superiorità schiacciante.

Sulla riunione dei delegati alla Conferenza internazionale d'agricoltura

Ci telefonano da Roma, 23, ore 23,45:

Secondo i commenti che si fanno sulla discussione ai Lincei per l'istituzione della Camera internazionale di agricoltura, le cose non sarebbero passate molto lisce. Il *Giornale d'Italia* in proposito così riferisce: « L'onorevole Luzzatti si è sentito esclamare: « Si è fatto male a troncare tutto così! »

Affrontiamo allora nel cortile alcuni congressisti mentre stanno per risalire nelle proprio vetture, ma nessuno vuol dirci nulla.

Pantaleoni ci confessa candidamente che egli non sa nulla.

L'on. Tittoni aggiunge: « Tutto è rinviato a domattina. » Il conto di Cellere dichiara che è stato approvato il regolamento. Tuttavia pare che sia sorta qualche divergenza intorno all'ordine dei lavori.

Domattina i congressisti si riuniranno ancora, e mercoledì comincerà la discussione generale.

L'on. Del Balzo al Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 20, ore 23:

Il sottosegretario d'agricoltura, on. Del Balzo, è giunto, accompagnato da numerosissimi turisti. Fu ricevuto dal sindaco, dalle altre Autorità civili e militari, e dall'on. Feticiani, al nuovo della Musica cittadina.

L'on. Del Balzo è poscia ripartito per Iselle in un automobile, guidato dal direttore del Touring, comm. Johnson, per visitare i lavori del Sempione. Alle ore 13 l'Impresa offrì all'on. Del Balzo una colazione nel cantiere. Vi parteciparono anche i deputati De Andreis, Facicini, Brunialti e Libertini. Durante la visita al cantiere l'ing. Brauzan fornì all'on. Del Balzo spiegazioni nei congegni delle macchine.

L'on. Del Balzo ripartì alle ore 16.

Dramma d'amore.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 23,30:

Certo Mario Giordano, d'anni 35, sparò cinque colpi di rivoltella contro la certa Palmira Canzò, ferendola lievemente, quindi si suicidò. I due giovani sono genovesi. Il Giordano era pazzamente innamorato della Canzò, che lo aveva sempre respinto.

Un'operaia che si suicida per amore.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 23:

Stamane certa Bella Dirce, quindicenne, una bella e formosa operaia addetta ad uno stabilimento di passamanerie, abitante in via Alta Guardia, 17, a scopo suicida bevette una forte dose di arsenico.

Ricoverata in casa la madre e vista la figlia fra spasimi atroci, la fece trasportare all'ospedale dicendo: Appena giunta la disgraziata cessava di vivere.

La causa del suicidio va ricercata in una forte gravidanza ancorata che la ragazza aveva per un giovane suo compagno di lavoro che, dopo averla sedotta, l'abbandonava.

« L'Albergo dei Poveri » ad Alessandria.

Una dimostrazione antirussa.

Ci telefonano da Alessandria, 20, ore 23:

Questa sera, rappresentandosi al teatro Fossi il capolavoro di Massimo Gorki, *l'Albergo dei poveri*, il pubblico fece una rumorosa dimostrazione contro l'autocrazia russa. Si gridò: « Viva la rivoluzione russa! Viva Gorki! »

Dal loggione si gettarono numerosi manifestini protestanti, invitanti alla solidarietà col popolo russo. La fragorosa dimostrazione si replicò ad ogni atto.

Lo sciopero alessandrino contro la strage delle monache dall'ospedale.

Ci telefonano da Alessandria, 20, ore 23:

Lo sciopero alessandrino, unitosi stasera in assemblea per protestare contro lo strazio delle monache dall'ospedale, hanno deliberato di inviare una potentone alla Regina madre, invocando che esso cessino al loro posto.

Il processo per la morte della signorina Randal

Assoluzione completa.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 23:

Il Tribunale Correzionale ha pronunciato oggi la sua sentenza nel processo per la morte della signorina Randal, caduta durante l'esercizio del *turbine della morte*.

Ascoltati ante il Fen, impresario della Randal, quanto i Ravel padre e figlio, inventori dell'apparecchio e i due impresari del teatro, con *considerandi* nei quali si dice che l'apparecchio non presentava alcun difetto e che aveva sempre funzionato regolarmente. D'altra parte l'autopsia aveva rilevato che la Randal era in uno stato di salute precaria, e, secondo il medico legale, era per così dire candidata alla morte improvvisa. Il Tribunale non poteva quindi dichiarare che il salto fosse stato la causa diretta della morte.

In tali condizioni riteneva superfluo ricercare, mancando ogni elemento essenziale, il carattere e il grado della colpa commessa dagli accusati, fornendo alla Randal il mezzo di compiere un esercizio violento, e mandava quindi assolti gli imputati.

I concorsi dell'Accademia di Brera.

L'Accademia di Brera ha bandito in questi giorni i suoi concorsi di fondazione privata per un importo di L. 32,000 complessivamente. Vi no anno per la pittura, per la scultura, per l'architettura, per l'arte industriale, pel cesello e stampo, per l'incisione delle medaglie. Il numero dei concorsi, l'importanza dei premi, e più specialmente il fatto che la pubblica Mostra precederà di poco la grande Esposizione di Milano del 1906, e che i migliori lavori saranno poi degnamente collocati in quest'ultima, danno a questa gara una eccezionale importanza.

I termini principali sono questi: Presentazione delle domande il 30 novembre 1905; presentazione delle opere il 28 febbraio 1906; apertura della pubblica Mostra il 15 marzo successivo.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia di Brera.

Contro la mosca olearia.

Per lo studio della biologia della mosca olearia e per gli esperimenti diretti a combatterla funzionano da due mesi di mezzo due speciali laboratori: uno a San Vito dei Normanni in Puglia, l'altro a Rovigno nella Maremma toscana. Gli esperimenti fatti sui mezzi atti a distruggere tale insetto sono già stati iniziati in Puglia e questa prima stagione incomincia in Calabria e nella Maremma. Il Ministero del tesoro ha fornito i fondi necessari; tanto è vero che col disegno di legge presentato alla Camera il 13 corrente si chiede la convalidazione del decreto con cui furono prelevate L. 6000 dal fondo di riserva per le spese e gli studi e le ricerche dei mezzi atti a combattere la diffusione della dispra pentagona e della mosca olearia. Furono inoltre messe a disposizione del laboratorio di Puglia L. [illegible] e L. 3000 a disposizione del laboratorio stabilito nella Maremma, a quanto sembra senza conto del personale destinato ai laboratori, ed all'esecuzione degli esperimenti e degli strumenti già comperati.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 23 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 744,4; ore 15: 742,5; ore 21: 742,2.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Temperature estreme ai sud to gradi centesimali:

Massima + 21,2 Minima + 15,6

(Piazza Castello — Valle situata al nord del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 23: + 21,5
Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 14,0
Il maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 47, tramonta alle ore 20, minuti 5.

Stazione termometrica Durdoni (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 23: + 21,1
Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 15,0

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	23.2	13.0	sereno	Pietroburgo	11.2
Milano	25.1	15.4	3/4 cop.	Odessa	12.6
Brescia	23.5	13.5	sereno	Amburgo	17.0
Venezia	18.4	14.0	nebbioso	Vienna	15.2
Bologna	18.7	12.8	sereno	Trieste	19.2
Ancona	19.1	14.1	1/4 cop.	Madrid	16.2
Livorno	23.0	14.0	sereno	Alessandria	22.0
Firenze	20.6	15.2	»	Parigi	17.5
Roma	18.2	14.0	1/4 cop.	Nizza	19.4
Bari	17.0	14.5	coperto	Ginevra	13.4
Napoli	17.0	13.1	1/2 cop.	Costantin.	16.2
Palermo	25.4	15.7	coperto	Malta	18.0
Messina	22.3	13.3	3/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	20.0	13.0	coperto		

Borsa di Torino.

23 maggio.

Chiusura del 2° periodo.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 106 40.
Contr. d. matt. in c. 106 32 1/2.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 106 80.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 102 82 1/2
Contr. del matt. in c. 103 60.

Collocato del 2° epoca.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 74.

Cart. Fond. 5. Paolo 5 0/0 — C. d. m. in c. 521 50.

NUMERI UFFICIALI

Francia 3 denaro	99 82 1/2	— lettera	100 02 1/2		
Svizzera 5 1/2 »	99 77 1/2	— »	99 87 1/2		
Londra 2 1/2 »	25 16	— »	25 19		
Germania 3 »	122 90	— »	122 95		

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 106 40.
Rendita 4 0/0 p. f. p. 106 60, 106 82 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 103 82 1/2.

Prezzi dei valori per due pratiche.

Azioni			Rapid	150 —	151 —
B. Comm.	680 50	— —		149 —	147 —
Cred. Ital.	603 —	— —		145 —	146 50
Bancaria	382 50	— —		148 —	149 —
Ferr. Merid.	773 —	— —	Fiat	949 —	950 —
Ferr. Med.	479 —	478 —	Fiorentia	63 —	— —
	479 50	— —	Richard	800 —	— —
Italia	252 —	250 —	Piat-Azzoldi	295 —	— —
	254 —	— —	Ansaldo Armstrong	505 —	
Robattino	469 —	— —		507 —	— —

CRONACA DELLA BORSA

23 Maggio 1905.

Il dubbioso insuccesso della Russia nell'Estremo Oriente non influenzò punto sui titoli serii, poichè abbiamo la Rendita domandata pronta a 106,40 e fino prossimo 106,60, 106,625; resistenti le Comit sull'851, e la Banca da 503 a 505. Tra i Ferroviari, specialmente domandate le Mittel; in ribasse le Robattino, da 468 a 460. Contrastati sempre gli automobili, in ispecie la Rapid, che scendita a 152 cadde a 145, per ritornare a 150. Ferme la Richard sulle 800, e relativamente persistente l'Italia da 252 a 254.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

23 maggio — Ore 15,30.

Nuovo miglioramento sui ferroviari e sui bancari nella seduta pomeridiana. La Banca d'Italia, che stamane non potè avere l'onore di trattazione, era domandata a 1178 50, la Comit resistente sull 851, con scarsi venditori. La Meridionale, aperta a 776, chiuse sullo 770. Le Mittel da 480 salì a 484. Robattino stazionario ma ricercato. I titoli d'automobili continuano ad essere offerti, pregando la speculazione sotto l'influenza di qualche delusione che influenza tutti i valori similari: solo la Fiat resiste alla depressione, fatta più sensibile dalla liquidazione.

La vittoria della squadra giapponese nello stretto di Corea è ufficialmente confermata. Parigi è femminino! Forse si spera nuovamente che sia più prossima la fine della guerra.

Rendita Italiana 5 0/0 106 65.
Azioni Banca d'Italia 1178 1/2.
» Meridionali 770, 770.
» Mediterranee 480 1/2, 484 1/2.
» Banca Commerciale 830.
» Credito Italiano 600.
» Robattino 490.
» Italia 260.
» Rapid 146, 144, 146.
» Fiat 943.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 23 maggio.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 cont.	— —	106 40	106 40	— —
» » ult.	— —	106 45	106 70	— —
» 4 1/2 0/0 p.c.	— —	— —	— —	— —
» » fine	— —	104 25	104 15	— —
Az. Banca d'It.	1178 —	1180 —	— —	— —
» Banca Comm.	830 —	831 —	— —	— —
» Credito Ital.	601 —	— —	— —	— —
» Meridionali	777 —	780 —	— —	— —
» Mediterranee	481 —	484 —	— —	— —
» Robattino	490 —	491 —	— —	— —
» Terni	1202 —	1200 —	— —	— —
» Rubattino	— —	— —	— —	— —
» Sarone	— —	— —	— —	— —
» Meridi Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Ferriere	— —	— —	— —	— —
» Cartiere Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 23 maggio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 70
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	106 45
Cambio su Londra a vista	25 18 5
Consolidati inglesi	90 9/16
Obbligazioni Lombarde	315 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuove unificate	98 90
Banca di Parigi	1895 —
Tunisine	494 50
Egiziano 4 0/0 rand	108 25
Rendita Ungherese 4 0/0	100 65
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	81 90
Banca Ottomana	651 —
Argento fino	100 —
Credito Fondiario	732 —
Suez	4825 —
Lotti Turchi	120 —
Ferrovie Meridionali	727 —
Rendita Russa nuova	74 —
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	68 50
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	81 50
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita turca 4 0/0	81 15
Prestito russo 1904	— —
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA 20.

Credito Austriaco	649 —	Lire italiane carta	95 40
Lombardo	79 —	Rend. Austr. carta	100 75
B. Anglo-austriaca	307 75	id. in carta	100 75
Austriache	605 —	Union Bank	512 50
B. Austro-Ungarica	1660 —	Rend. austr. in oro	119 65
Napoleoni d'oro	19 00	Ungheresi 4 0/0	97 60
Argento	100 —	Ungheresi 2 1/2 0/0	89 80
Cambio su Parigi	95 40	R. Pauli Rassi	452 —
Cambio su Londra	240 80		

Tendenza pesante.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100
Il cambio della Banca italiana fu ieri di 99 98.

MERCATO.

Bestiame.

OLEGGIO, 20 maggio 1905.

Buoi grassi prima qualità al quintale L. 74 00 — Buoi grassi seconda qual. L. 70 00 — Giovenche e vacche grasse prima qual. 68 — — Giovenche e vacche grasse seconda qual. 58 — — Vitelli grassi prima qualità al chi ogr. 1 45 — Vitelli grassi seconda qualità 1 37 — Vitelli grassi terza qualità 1 30.

Salasi da latte da L. 80 00 a 90 00 per capo.

Cereali.

OLEGGIO, 20 maggio 1905.

Frumento al quintale da L. — 00 a — 00 — Avena da — 00 a — 00 — Segala al sacco di 120 litri da 17 25 a 17 50 — Mistura da 17 00 a 17 50.

Pollame, uova e burro.

OLEGGIO, 20 maggio 1905.

Polli centrali (per capo da L. 0 00 a 0 00 — Galline da 1 00 a 2 00 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Piccioni da 0 00 a 0 00 — Conigli da 1 00 a 1 25.

Uova fresche alla dozzina da L. 0 00 a 0 00.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, maggio (sera).

Parigi (1 M — per corrente	Fr.	23	22
» — per giugno		31 40	31 25
» — a luglio-agosto		31 40	31 20
» — a (mesi misti		30 25	30 20
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso in disp.		30 50	30 30
» raffinato id.		36 25	36 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	34 62	34 62
» » a giugno		34 87	34 50
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, maggio (sera) 23 — 20

Cotoni — Tendenza del mercato: americani, Brasiliani ed Egiziani ferma — Buona sostenuta — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	balle N.	7,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
Importazione	» »	34,000	29,000
Futuri Americani: tendenza calma;		domanda buona.	
pel corrente	D.	4 46 1/00	4 47 1/00
per maggio-giugno	»	4 46 1/00	4 47 1/00
per luglio-agosto	»	4 42 1/00	4 43 1/00
per settembre-ottobre	»	4 40 1/00	4 40 1/00

Americani e brasiliani in ribasso 2 1/16.

Scadenza del 31 MAGGIO

Preghiamo vivamente quegli abbonati, la cui associazione scade il 31 maggio di voler rinnovare subito l'abbonamento.

L'abbonamento alla *Stampa* dal 1° GIUGNO al 31 DICEMBRE costa Lire 9,40.

La *Stampa* per un anno Lire 16,50
» » » sei mesi » 8,25
» » » tre mesi » 4,25
» » » un mese » 1,50

La *Stampa* e *Stampa Sportiva* per un anno Lire 20,50
La *Stampa* e *La Donna* » » » » 23,50
La *Stampa*, *La Stampa Sportiva* e *La Donna* per un anno Lire 27,50.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 29 maggio.

Debiti redimibili.

Obbl. Ferr. 3 0/0 Reti Mediterr. Adr. e Sic. 307 25
» Ferr. Romane 3 0/0 377 —
» Strade ferrate 4 0/0 Tirreno 5 0/0 103 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 — —
» Ferr. Novara 4 0/0 312 50
» » Cuneo 4 0/0 508 —
» » » 3 0/0 — —
Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 300 —
» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0 — —
» Rinan. Napoli 5 0/0 518 —
Azioni Ferr. Cavallier. maggiore-Ivrea 2 0/0 — —
» Ferr. Ivrea-Ospedaletto-Castagn. e Moravia 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 —
» serie C 1° em. 4 0/0 318 —
» serie C 2° em. 4 0/0 —
» alla Rendita 3 0/0 0/0 312 —
Prestito unific. Città di Napoli 3 0/0 — —
Cred. Fr. Gond. P. Napoli 3 1/2 0/0 netto 499 —

TITOLI SPECIALI

Azioni

Società Molini e Past. Pentenalla (Rivoli) 90 —
» *Fridania* di Genova 515 —
» An. Molini Alta It. 380 —
» Industriale Ferrarese 175 —
Industria varia
Soc. Carbone Italiano 022 —
» Cart. Meridionali 665 —
» Manif. lane Borgos. 484 —
» Colonial. Novarese — —
» Calci Cassio 980 —
» Cassa sovvenz. per Imprese (Genova) — —
» di Risanamento e Cantrez. (stamp.) 108 00
» Ipotario S. Tendacio 50 —
» An. Poli. e Calzat. 225 —

Obbligazioni

Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese 422 —
Ferrovie Meridionali 305 —
» Second. Sardegna 510 —
» Sarde, serie A 305 —
» » » B 305 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 ord. 980 —
Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche 521 —
Officine di Savigliano 520 —
Soc. Ridor. di Savona 510 —
» Negri, Inger. Mattr. 505 —
Cerb. di Caricle (Roma) 505 —
Prest. Fror. Alessand. 480 —
» » Torino — —
» C. Torino 1905 511 —

Cartelle

Fond. di S. Paolo 4 0/0 501 85
» di S. Paolo 4 1/2 0/0 511 50
» Banca d'Italia 4 0/0 518 —
» Banca d'It. 4 0/0 (1) — —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 519 50
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 512 75

Valute estere.

Pezzi da 20 franchi 19 04 — Sterline 25 37 — Lire turche — — Lire austriache 84 75 — Lire austriache carta 84 75 — Marchi 125 — Oro 100 — Argento 100 — Fiorini austriaci 84 75 — Fiorini austriaci carta 84 75 — Rubli carta 2 65 — Rubli oro 2 70 — Franchi 100 — Belgi 100 — Pesos 5 18 — Lire turche oro — — Lire egiziane 25 37 — Dollari 5 18 — Corone 107 — Fiorini olandesi 207 — Marchi 125 — Pesos 5 18 — Sterline 25 37 — Dollari 5 18 — Franchi 100 — Belgi 100 — Corone 107 — Fiorini olandesi 207 —

MERCATI

Mercato del bestiame di Torino
del 22 al 28 maggio 1905.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Bianchi da L. 9 80 a 10 50 — Vitelli da 7 75 a 8 80 — Buoi e manzi da 6 50 a 7 50 — Tori da 6 60 a 7 60 — Muggia e manze, torelli da 6 90 a 8 00 — Vacche e vitelloni in genere da 3 75 a 6 75 — Suini da 8 50 a 9 50 — Montoni, pecore e capre da 6 50 a 7 50 — Agnelli da 9 00 a 10 50 — Capretti da 10 00 a 14 00.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Bianchi L. 10 00 — Vitelli 7 75 — Buoi 6 75 — Tori 6 50 — Muggia 4 50 — Scrioni 4 25 — Maiali 9 00 — Montoni 7 00 — Agnelli 10 00 — Capretti 13 00.

Bestiame.

ALBA, 27 maggio 1905.

Buoi al miriagr. L. 0 00 — Vitelli da macello 0 00.

COCCONATO, 27 maggio 1905.

Buoi al miriagr. da L. 7 00 a 7 75 — Manzi da 7 25 a 8 00 — Vacche da 5 00 a 6 00 — Vitelli da 7 00 a 8 00.

Cereali.

ALBA, 27 maggio 1905.

Grano al quintale L. 15 00 — Meliga 00 00.

VERCELLI, 26 maggio 1905.

Frumento al quintale L. 00 00 — Segala 16 25 — Meliga 13 25.

Farina, pane, paste e riso.

VERCELLI, 26 maggio 1905.

Riso nostrano al quint. L. 36 50 — Riso bertone 00 00 — Pistone 19 50.

Foraggi.

ALBA, 27 maggio 1905.

Avena al quintale L. 00 00 — Fieno maggengo al miriagramma 3 10 — Id. Picotta 0 00 — Id. terzuolo 0 00.

VERCELLI, 26 maggio 1905.

Fieno maggengo al quintale L. 10 00 — Id. Picotta 9 17 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia stoppia 3 00 — (compreso il dazio di L. 1,45 pel Dazio a 4,40 per 40 pagia).

Frutta e verdura.

ALBA, 27 maggio 1905.

Patate al quintale L. 10 50 — Cipolle 12 00.

VERCELLI, 26 maggio 1905.

Fagiuoli al quintale L. 2.00.

Legna e carbone.

ALBA, 27 maggio 1905.

Legna da ardere forte al miriagramma L. 0 00 — id. dolce 0 75.

Pollame, uova e burro.

ALBA, 27 maggio 1905.

Polli alle coppie L. 1 75 — Galline 2 25 — Capponi 0 00 — Uova alla douzina 0 67.

COCCONATO, 27 maggio 1905.

Pollame per capo da L. 1 00 a 1 50 — Galletti al chilo da 2 00 a 2 50 — Uova alla douzina 0 00.

Vino.

ALBA, 27 maggio 1905.

Vino: Nebbiolo all'ettolitro da 00 — Barbera 25 00 — Dolcetto 25 00.

COCCONATO, 27 maggio 1905.

Vino di lusso per ettolitro da L. 24 00 a 40 00 — Vino da pasto da 20 00 a 30 00.

VERCELLI, 26 maggio 1905.

Vino l'ettolitro L. 24 00.

CARMAGNOLA, 26 e 29 maggio 1905.

Prezzo della foglia gelsi. Mg. 60, da L. 0,00 a 1,30.

SOCIETÀ

Torino.

Torino — Con scrittura privata 1.o maggio 1905, autentica dott. Debenedetti Lazzaro Cesare, notaio, fra i signori Enrico, Alberto, Cesare, Clemente e Giuseppe fratelli Rouge, residenti in Torino, si costituì Società in nome collettivo, con sede in Torino, sotto la ragione sociale: « Rouge fratelli succ. J. Vaugeour ». La firma per gli atti di semplice amministrazione spetta a tutti i soci. Per assumere obbligazioni occorre la firma personale di almeno due soci, quando la apposita eseguita con dicitura: « p. Rouge fratelli ». Per contratti locali Torino basterà la firma di un solo socio munito di apposita procura. La Società ha per oggetto esercizio di rappresentanze estere e nazionali e commercio di generi affini a tali rappresentanze. Il capitale sociale, in L. 5000, sarà conferito dai soci in parti uguali. La Società avrà la durata di anni venti, a partire dal 1.o gennaio 1905.

— Con atto 2 aprile 1905, autentico Domenico Ranno, regio notaio alla residenza di Vercelli, la Società in nome collettivo Vitale e Treves, corrente in Torino, venne trasformata in Società in accomandita semplice, essendo entrato a farne parte il signor Vittorio Muggia, a partire dal 1.o aprile 1905, quale socio accomandante. L'oggetto della Società fu esteso all'industria e commercio di stoffe ed abiti confezionati, anche mediante concorsi ed appalti per forniture civili e militari. Il capitale sociale fu aumentato di L. 50,000 da parte del signor Muggia, a cui favore furono stabiliti gli utili colla misura del 9 0/0, e coll'obbligo di concorrere nelle perdite in proporzione del capitale da esso versato. Nelle perdite i soci accomandatari parteciperanno in relazione non solo al capitale sociale, ma anche in relazione al loro conto corrente attivo di L. 41,483.10.

— Con atto pubblico in data 6 maggio 1905, ricevuto da D. Degiuni, notaio in Torino, ivi registrato, i signori Patetta Simplicio e Dekker Daniele (dotto Carlo) riunivano in Società in nome collettivo per il commercio in genere e la rappresentanza, sotto la ragione sociale: « Patetta e Dekker », con sede in Settimo Torinese e con una rappresentanza in Torino, per la durata di anni sette a decorrere dal 1.o gennaio 1905, rinnovibile dopo tre o sei anni; tutti i soci hanno la firma sociale, il capitale sociale è di L. 30,000, conferito in danaro per metà dai due soci; gli utili saranno divisi e le perdite sopportate per metà caduno.

— Con atto in data 26 aprile 1905, ricevuto dal notaio dott. Domenico Signoretti, tra i signori Castellano Giuseppe, Rocca Annibale, Travaglini Giovanni, Diatto ing. Alfredo e Molinari Giuseppe, tutti domiciliati in Torino, venne costituita una Società in accomandita semplice, sotto la ragione sociale: « Castellano Carbone e C. », con sede in Torino, per l'industria della fabbricazione di interni, quali mattoni, tegole, piastrelle e congeneri, e specialmente dei prodotti silico-calcari, nella quale sono soci accomandatari i signori Castellano Giovanni e Carbone Carlo, con facoltà di firmare tanto unitamente che separatamente, e soci accomandanti gli altri. Il capitale è di L. 375,000, versato per L. 25,000 dal signor Molinari e per L. 50,000 caduno dagli altri. La Società principiò dal giorno 28 aprile 1905, durerà anni sei e potrà essere prorogata successivamente di due in due anni.

Appalti di lavori diversi.

Bergamo. — Deputaz. Provinc. 5 giugno, ore 14. Asta ad unico definit. inc. e ad offerta segreta, per l'appalto delle opere di manutenzione, per un decennio, dal 1.o luglio 1905, delle seguenti strade:

a) Strada provinciale detta di Val Gandino che si innesta a destra della strada Bergamo-Clusone, al bivio di Fiorano al Serio e termina all'incontro del selciato della traversa provinciale di Gandino, della lunghezza di metri 5403; opere a corpo L. 1200, opere a misura L. 2700. Canone annuo L. 3900. Deposito provvisorio L. 1500. Cauzione L. 4000.

b) Strada consorziale di Val Fondra dall'Pincato colla strada provinciale San Pellegrino-Olmo dopo Lonna all'incontro della piazza comunale di Branzi, della lunghezza di metri 10.850,50, compresi gli attraversamenti degli abitati lunghi complessivamente m. 450,50 — opere a corpo L. 2000, opere a misura L. 5000. Canone annuo L. 6500. Dep. provv. L. 2000. Cauz. L. 6500.

Bergamo. — Deput. prov., 5 giugno, ore 14. Asta ad unico definit. inc. per l'appalto delle riparazioni per un decennio dal 1.o luglio 1905 delle seguenti strade: a) strada provinciale detta di Val Gandino che si innesta a destra della strada Bergamo-Clusone al bivio di Fiorano al Serio e termina all'incontro del selciato della traversa provinciale di Gandino di m. 5403 o L. 3000, e cioè: L. 1200 per le opere a corpo e L. 3700 per opere a misura. Dep. spese L. 1500. Cauz. 4000; b) strada consorziale di Val Fronda dall'Pincato colla strada provinciale San Pellegrino-Olmo dopo Lonna all'incontro della piazza comunale di Branzi di m. 10860,50 compresi gli attraversamenti degli abitati lungo m. 460,50 per L. 520, e cioè lire 2500 per le opere a corpo e L. 3000 per le opere a misura. Dep. provv. L. 2000. Cauz. 5500.

Torino. — Min. 5 giugno, ore 11. Asta per migl. di vent. per l'app. del 3.o e 4.o lotto, e cioè: Lotto 3.o Costruz. dei canali neri e completamento dei canali bianchi nel quartiere limitato da via Arquivescovado, piazza Venezia, rio Do Senna e Gozzi, e corso Gruglasco ed Oporto (escettuata la costruzione di un tratto di canale nero sul corso Siccardi e nella via Pepecino, per 198,000 lire, provv. agg. col ribasso dell'8,16 0/0, e cioè per L. 194,040. Deposito provvisorio L. 15,000. Lotto 4.o Costruzione dei canali neri nel quartiere limitato dai corsi Duca di Genova, Cantalupa, Monte-vecchio e Siccardi, per lire 118,000, provv. aggiudicato col rib. dell'8,16 0/0, e cioè per lire 108,016. Dep. provv. L. 8000. Consegna lavori 8 mesi e il 3.o lotto, lire 15,000 per il 4.o lotto. Cauz. decimo.

Lecco (Como). — Mun. 5 giugno, ore 14. Asta ad unico definit. inc. e ad off. segr., per le app. delle opere e provviste occorrenti per la costruz. di nuove aule e della palestra coperta nell'edificio scolastico, nonchè di un ponte sul torrente Caldone e strada di accesso, in 2 lotti.

1.o Opere da capo-mastro, per L. 30.650,20. Dep. provv. L. 2900. Dep. spese L. 500.

2.o Opere da falegname, per L. 10.204,82. Dep. provv. L. 950. Dep. spese 600. Consegna lavori 180 giorni.

Porto Maurizio. — Prefett. 10 giugno, ore 10. Asta ad off. segr. per l'app. dei lavori di costruz. (esclusi lanterna ed apparecchio), di un faro sulla punta di Capo Verde, a levante di San Remo, per complessive L. 48.200. Consegna lavori 12 mesi. Docum. fino al 2 giugno. Dep. provv. L. 2500. Caus. decimo. Fatali da destinarsi.

Saluggia (Novara). — Mucic. 31 maggio, ore 10. Asta al pubbl. inc. per l'appalto dei lavori per la costruzione di una casa parrocchiale per L. 24,303,82. Dep. provv. L. 3000.

Alessandria. — Direz. genio milit., 13 giugno, ore 10. Asta al inc. definit. e ad off. segr. per l'appalto dei lavori di ordinario mantenimento e di miglioramento degli immobili destinati ad uso militare in Alessandria e nei suoi dintorni nel raggio di quattro chilometri dal centro della città durante il biennio dal 1.o luglio 1905 al 30 giugno 1907, per l'ammontare di lire sessantamila (L. 60,000). Docum. fino al 12 giugno. Dep. provv. L. 6000.

Asiano (Novara). — Munic., 2 giugno, ore 10. Asta al pubbl. inc. per l'appalto dei lavori di allacciamento delle sorgenti e distribuzione di acqua potabile nella Borgata di Auzono per L. 8400 22. Dep. provv. L. 700. Ultimazione lavori 90 giorni.

Piacenza. — Sotto-Direzione automobilismo militare, 15 giugno, ore 10. Asta ad off. segreto per l'appalto dei lavori di ordinario miglioramento degli immobili militari della Piazza di Reggio Emilia per il triennio finanziario dal 1.o luglio 1905 al 30 giugno 1908 per L. 18 000 ripartito in L. 6000 per ciascun esercizio. Cauzione L. 1800. Dep. spese L. 450.

Milano. — Munic. 10 giugno, ore 14. Asta ad unico definit. inc. ed off. segreto per l'appalto dei lavori per la costruzione dei canali di fognatura lungo la via Luigi Canonica (tronco da via Cesare Cesariano a via Tenaglia) il viale di Porta Tenaglia e piazzale Mercato Tenaglia e viale Velto, lungo la via Brunnate, da piazza Mercato sino alla via Sarpi e lungo la via G. B. Maggi, per L. 150,000. Documenti fino al 5 giugno, ore 16. Dep. provv. L. 15,000.

Parma. — Ammin. Prov. 5 giugno, ore 0. Asta a doll. segr. per l'app. della manutenzione ordinaria, pel novennio dal 1.o luglio 1905 al giugno 1914, del secondo tratto della strada al confine Massese da Selvanizza a Rimagna, di m. 19,500, per canone L. 7861, e cioè: pietrisco L. 3861; riparazioni alle opere d'arte L. 1500; sgombro di neri L. 2500. Dep. provvisorio L. 2000. Fatali 23 giugno.

Parma. — Amministraz. Provinc. 24 giugno, ore 9. Asta ad inc. definit. e ad off. segr. per l'appalto dei lavori e la costruzione del 3.o tronco della strada di sotto n. 145 da Borgonovo per Val di Taro a Bedonia, 3.o tronco compreso fra le Case di Carniglia e il ponte Strambo di Casale, di m. 4807, per L. 249,081. Dep. provv. L. 14,000.

Genova. — Pref. 7 giugno, ore 10. Asta ad unico definit. inc. e ad off. segr. per l'app. dei lavori di manutenzione delle Opere di Arte, moli, scogliere, boe, gavitelli, strade e piazzali dei porti minori del Golfo, durante gli anni finanziari 1905-906, 1906-907, 1907-908, per complessive L. 34,500. Docum. fino al 22 maggio. Dep. provv. L. 3000. Caus. decimo.

Genova. — Dirsa. di Commiss. milit. del IV Corpo d'armata, 3 giugno, ore 14. Asta secondo inc. e ad offerte segrete per l'appalto della fornit. in un sol lotto, della paglia pel casermaggio e dei combustibili sotto descritti, occorrenti alle regie truppe ed agli stabilimenti militari del IV Corpo d'armata (escluse quelle delle guarnigioni):

Paglia al miriag. L. 0 85. Legna al miriag. L. 0 29. Coke al miriag. L. 0 80. Carbone vegetale al miriag. L. 0 95. Carbonella al miriag. L. 0 00. Cornill al miriag. L. 0 44. Antracite al miriag. L. 0 45. Candele steariche al kg. L. 1 80. Olio da ardere al litro L. 1 10. Petrolio al litro L. 0 65. Totale L. 480,000. Caus. L. 48,000. Il territorio del VII Corpo d'armata comprende le divisioni militari di Firenze e Genova. L'impresa avrà la durata di due anni, dal 1.o luglio 1905 al 30 giugno 1907. A deserzione d'asta, offerte private fino all'8 giugno, ore 12.

Remedello Sopra (Brescia). — Munic., 5 giugno, ore 10. Asta ad unico definit. inc. e ad off. segr. per l'appalto dei lavori di reserragione del fabbricato scolastico per L. 10,600. Ultimazione lavori 4 mesi. Dep. provv. L. 10000. Dep. spese L. 400. Caus. decimo.

Romanello Sopra (Bergamo). — Munic., 4 giugno, ore 10. Asta ad off. segr. per l'appalto delle opere occorrenti alla costruzione del campo di tiro chiuso ad uso di quella Società per L. 13,293 45. Dep. provv. L. 800. Cauzione L. 1400.

Bollate ed Uniti (Milano). — Munic. 6 giugno, ore 10. Asta ad unico definit. inc. e ad off. segr. per l'appalto della manutenzione di quello stradale e manufatti comunali, per un novennio, dal 1.o aprile 1901 al 31 marzo 1914, per il canone annuo di L. 4080,11, oltre il salario di 2 stradaioli in L. 000 annue cisenno. Dep. provv. L. 1000. Caus. L. 4080,11.

Isola (Mantova). — Congreg. di Carità, 10 giugno, ore 14. Asta ad unico definit. incanto, per l'app. dei lavori di prolungamento del canale principale di fabbricato di quel Civico Ospedale per L. 12,400. Dep. provv. L. 600. Cauzione L. 1200.

Alma (Cuneo). — Munic. 10 giugno, ore 10. Asta ad off. segr. per l'app. della vendita di 1200 piante di pino silvestre e tre lotti di legno ceduo, per L. 1168,50. Caus. L. 50 per ogni lotto.

Roma. — Minist. LL. PP. e *Alessandria* Regia Profett. 12 giugno, ore 10. Asta ad offerte segr. e ad inc. definit. per l'appalto dei lavori forniture e operazioni occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il tronco di strada nazionale n. 27 Torino-Casale, compreso fra il confine con la Provincia di Torino e la diramazione della strada provinciale Casale-Asti, di m. 23,410 e per conservare le opere d'arte che la corredano, per 6 anni, dal 1.o luglio 1905, provvis. aggiud. col rib. del 50,0 su lire 130.389,68 e cioè per L. 129,663. Dep. fino al 2 giugno. Depos. provv. L. 8000. Caus. metà canone annuo.

La vita che si vive

Un medico americano ha messo alla moda un nuovo genere di esercizio sportivo, che, secondo lui, è destinato a rendere degli assettimabili servizi all'umanità sofferente, e specialmente ai sofferenti di obesità.

Il nuovo esercizio consiste nel fare girare per un paio di ore al giorno una botte piena d'acqua, ma po' spingendola con le mani e un po' con le gambe, stando in questo secondo caso coricati addossati alla botte col dorso.

L'esercizio costa un po' di fatica, ma, a quanto si dice, dà dei risultati quasi meravigliosi.

Ad ogni modo, gli americani hanno accolto con tutto lo slancio che li distingue la nuova cura fisico-terapeutica, cosicchè passeggiando di buon mattino nei parchi pubblici non è raro incontrarsi in comitive di miss e di mistress occupate a spingere lungo i viali la propria botte!

Come spettacolo deve essere divertente!

***

Di recente morì a St-Louis certo signor Hough, il quale vita natural durante fu nemico acerrimo del sesso coniugato debole. Ciò per altro non gli impedì di ammogliarsi e di avere quattro figlie. Abbiamo anzi un brutto sospetto che la sua avversione alle donne fosse una conseguenza del matrimonio e una colpa di quelle cinque lingue sempre in moto. La signora Hough morì e il povero uomo ne sentì tanto dolore che la seguì nell'altro mondo..... venti anni dopo. Lasciò centocinque mila dollari e quattro figlie, a patto però che restassero nubili. Appena una si maritasse, la sua parte dovrà essere divisa fra le altre sorelle. Ne resta sola rimastasi alla ricerca di avere un uomo da maltrattare, tutta la sua santanna toccherebbe a lei. Ma se pur essa si maritasse, i centomila dollari dovrebbero essere depositati al Tribunale, il quale dovrebbe poi sborsarli alla prima delle quattro sorelle che rimanesse vedova.

Le signorine furono, come è naturale, poco liete di questa disposizione del padre e si diressero ad un avvocato perchè impugnasse il testamento e lo facesse annullare.

***

Un alto umorismo si scriva.

« Vedo che un gruppo di dame della nostra città hanno organizzato dei « the danzanti » a scopo di beneficenza.

« Approvo e anzi lodo l'iniziativa benefica; però da buon torinese avrei maggiormente applaudito se invece di fare danzare dal *the*, avessero fatto danzare del buon caffè o meglio ancora dei buoni bicerin.

« Non ho molta pratica in argomento, ma credo che il nostro caffè ed i nostri bicerin non la cedano cornograficamente al the nordamericano. Perchè dunque non li hanno scritturati a preferenza del collega forestiero? »

***

La casalinga.

— Dottore, come trova mio marito?

— Non molto bene, signora. Gli abbisogna soprattutto molta tranquillità. Per conseguenza ordino subito un calmante.

— E quando dovrà prenderlo?

— Lui? No, signora: il calmante è per lei.

***

L'ultima.

Lo zio in trappola.

Il nipote. — Buon giorno, zio; come va?

Lo zio. — Ah! Ah! Scommetto cinque lire che indovino il motivo della tua visita.

Il nipote. — E io accetto la scommessa.

Lo zio. — Tu sei venuto a domandarmi dei denari!

Il nipote. — E invece no; sono venuto per domandare semplicemente notizie della tua salute.

Lo zio. — Davvero? Mi sono dunque ingannato?

Il nipote. — Perfettamente. Perciò datemi le cinque lire della scommessa!

io per tutti.

UNA NUOVA LUCE SENZA FILI

Finalmente il problema è stato risolto.

L'Ing. Luswig, assistente di Edison, mediante un nuovo corpo radiante chiamato **sirium**, ha ottenuta la scomposizione dei raggi calorifieri dai luminosi, e questi, per mezzo delle onde a spirale elettriche, sono stati trasmessi... è l'ultima che prenderà mia moglie, perchè già è del tutto rimessa. E dire che ho sprecati tanti denari prima inutilmente. Se non erano i suoi **GLOMERULI** ancora ora certamente malata. Grazie infinite. 6910F

Arlatti Giuseppe, casa Lampugnani, **Vercelli.**

Una volta i GRANDI MAGAZZINI
48-96 e prezzi diversi
Galleria Nazionale (via Roma)
Portici di piazza Castello, 19
TORINO

In omaggio al riposo festivo rimanevano chiusi nei giorni di festa. Ma allorchè sonarono serie proteste ed impressioni da parte di moltissimi operai ed impiegati, i quali non hanno libero altro che il giorno di festa per fare i loro acquisti, si decise di ricorrere all'Eminentissimo Arcivescovo di allora, il quale, ragionevolmente, visto l'eccezionalità dei sopradetti Magazzini, acconsentì che si tenessero aperti nei giorni festivi sino alle ore 13.

Fu da quell'epoca che i Grandi Magazzini vennero meno alla stregua degli altri negozi che rimanevano il riposo festivo.

Ed è prova di quanto sopra è il numeroso concorso della più eletta cittadinanza, nonchè di Monsignori, Reverendi, Sacerdoti e Suore di tutti i riti religiosi. c 8503

Un accurato esame
delle ghiacciaie trasportabili costruite dalla Ditta **Sigismund** convincerà tutti, che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo: di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche durante i calori estivi, con poco consumo di ghiaccio. »

Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione: CARLO SIGISMUNDO, Milano, 88, corso Vittorio Emanuele — Torino, 44, via Venti Settembre.

Importante Novità! *Ghiacciaie ricevute di vetro grosso di colore latteo.*

Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

IMPOTENZA L'unico rimedio per tutti i casi di debolezza sulle cause dell'età, abusi, polluzioni, eccitabilità, impressionabilità sessuale e cerebrale. Un flacone L. 5,25 anticipate. Assegno 0,45 in più. — M. Marchi, Milano. Via C. B. Scarpellini, 32.

Mutuo
15 mila cerco la 1ª ipoteca su casa in Torino valore più che doppio. Esclusi i mediatori. — Scrivere n. c8950, *Succursale* a *Vogler*, Torino.

Una discendente di Eva. — Mercoledì? che festa! Dove posso scriverle prima? c8903

Amore. Pensami ogni com'io a te dolce il ricordo d'aprile la parola gentile. Affettuosamente. c8994

Regina. A te tutta l'anima mia piena di te, del tuo ricordo, del tuo amore che mi fa interamente tua, tua più che mai. Intenerito, riconoscente pel tuo saluto, delirosamente sorpresa. Tutto benissimo. Immagina gradisci, contraccambiami nell'immensità di appassionate, tenerissime cose. c8993

Fries-Ottico
Specialità assoluta di lenti per la vista indebolita. — Via Madama Cristina, 6, piano terreno. 5246

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA'

Liquidazione BICICLETTE
da L. 80 ed oltre. Chiedere catalogo illustrato. — G. DRAGONERO, via Principe Tommaso, 30. 2418 s

PER SGOMBRO LOCALI
causa la **liquidazione** totale dei
MOBILI
esistenti nei **grandi magazzini** della **Ditta Grappio**, via dei Fiori, 22-24, Torino c8611

LEVATRICE
M. BRIGANTI. Pensione gestanti. Cure. *Assistenza segreta.* Palazzina e giardino cinti. Appena fuori barriera Francia, seconda palazzina, rimpetto via Alassio. 125

LEVATRICE
CROSETTO tiene pensione per partorienti. Assistenza segreta. Madonna di Campagna, N. 260, fuori Barriera di Lanzo. c6138

Gabinetto Magnetico
TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°. Le Sonnambule, dà Consulti di malattie eccezionali di presenza e di corrispondenza. c 7086

Motori a gas a vapore
d'occasione, segbe a nastro, torchi pasta, pulegge trasmissioni, ecc. Compra-vendita metalli fuori uso. Via Ormea, 65, Torino. c8700

GRANDE DEPOSITO BOCCIE DA GIUOCO
Il legno usato americano. - Si trova un completo assortimento presso **OGLINA CIPRIANO** — Galleria Umberto I, ang. Piazza Emanuele Filiberto, TORINO. c8497

Premiata Levatrice
Accamo Agnese, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 6094

Valle d'Aosta
Saint-Christophe
Villa d'affitto, strada carrozzabile, alt. 700 s. m. Indirizzarsi in Milano, d'Entrèves. c8598

Da vendere o affittare
Elegante villa mobiliata a mezza montagna presso stazione ferroviaria, a due ore circa da Torino. Rivolgersi studio **Carrelio**, via Bezzeo, 19, Torino. c 7719

SIGNORINE
Francesi, Inglesi, Tedesche, Spagnuole, Russe, che comprendano italiano e pratiche scrivere macchina cercansi dalla Compagnia Internazionale Selectio, Genova. Stipendio immediato. 6410

PROVETTO
conduttore caldaie a vapore, patentato, cerca posto qualsiasi Ufficio o Stabilimento. Ottime referenze. - Scrivere Rozzalis Bartolomeo, via Principe Amedeo, 17, Racconigi. c8926

Occasione eccezionale
per litografo o piccolo capitalista
Vendesi in Torino litografia completa composta di macchina grande a motore elettrico, torchi litografia, accessori, numerose pietre litografiche, ecc., ecc. Prezzo L. 7000 circa. Pagamento parte contanti e parte a rate. Lavoro abbondante assicurato. Personale stabile e prezzo. Trattasi direttamente e seriamente. Si escludono gli anonimi. - Scrivere alla cassetta n. c6098, presso *Succursale* a *Vogler*, Torino.

Da rimettere subito
Avviatissima Officina Meccanica di precisione, con annesso terreno e fabbricato uso alloggio. Rivolgersi via Valperga Caluso, 27. c7990

D'AFFITTARE
pel 1° luglio 1905
via Lagrange, 34
Alloggio al secondo piano di pochi camere e due cantine. - Vista verso via e verso corte. Visibile dalle ore 14 alle 16. c 8446

CAMERA E SALOTTO
mob. a nuovo, stile Luis XVI, vicino P. N. Gaz. Vista corso Vittorio, 45. Rivolgersi Salone Parigino. c8654

ALLOGGIO SIGNORILE
cercasi per estate 1907
da distinta famiglia, circa 25 vani, compresi i servizi, su uno o due piani. Posizione soleggiata, ascensore desiderato. Lunga locazione, rinnovabile. Esclusi intermediari. Offerte dettagliate alla cassetta 9001, presso *Succursale* a *Vogler*, Torino.

Per campagna
D'affittare in Agliè Canavese quattro camere e cucina mobigliate per la stagione estiva, aria salubre. - Rivolgersi alla portinaia di via Parini, n. 5. c8922

Bagni di Mare
Riviera di Levante
Sulla spiaggia, 10 minuti da Genova, splendida pensione, si affittano camere ammobigliate, con e senza pensione. Bagni gratis. *Albergo San Giuliano*, Genova. 8739G

Bicicletta elegante
nuova vendo qualunque prezzo, Via Massini, 2, portinaio. c 6053

IMPORTANTE
amministraz. offre a tutti situazione onesta, lucrativa, indipendente, senza conoscenza speciale e senza lasciare impiego. Scrivere «Casa Stand» 9603, Genova. 5661 M

CERCO
attivo e serio agente
per affidargli Rappresentanza Generale per la Lombardia ed altre per il Piemonte il una Primaria Macchina da scrivere Americana di prezzo di grande convenienza. — Esigesi cauzione presso Banca. **Bertonati**, via Carlo Alberto, 34, Torino. 8681

ACQUA DENTIFRICIA
CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche dovute alle sostanze vegetali colle quali è preparata. 4171

RENSEIGNEMENTS FINANCIERS URGENTS
sur RENTES FRANÇAISES, FONDS RUSSES, RENTE EXTÉRIEURE
BUL MÉTROPOLITAIN et RENTE DOR 64794
Demander LA GAZETTE DU RENTIER (50e année) 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

FERRO-CHINA-BISLERI
VOLETE LA SALUTE??

il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.
NOCERA-UMBRA
(Sorgente Angelica)
la regina delle acque da tavola
Concessionari per l'ACQUA di NOCERA in TORINO
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 5

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 200 milioni, interamente versato
Ammortizzati per L. 727,500.

Prodotti approssimativi del traffico dell'esercizio 1904-1905
a confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

32ª Decade - dall'11 al 20 maggio 1905.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4760	4760	—	1085	1085	—
Media	4760	4760	—	1085	1085	—
Viaggiatori	1.964.567 00	1.909.462 40	+ 55.104 60	68.059 00	66.482 37	+ 1.576 63
Bagagli e cani	101.477 00	101.919 67	— 442 67	1.511 00	1.625 64	— 114 64
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	435.597 00	442.454 21	+ 63.142 79	15.229 00	13.590 43	+ 1.634 57
Merci a P. V.	2.490.068 00	2.246.965 46	+ 243.097 54	100.435 00	89.705 11	+ 10.729 89
TOTALE	5.059.504 00	4.720.146 64	+ 339.354 36	205.059 00	191.404 55	+ 13.656 45

Prodotti complessivi dal 1° luglio 1904 al 20 maggio 1905.

Viaggiatori	37.760.384 00	35.916.278 04	+1.874.187 96	2.545.300 00	2.412.515 77	+132.684 23
Bagagli e cani	2.877.928 00	2.004.226 84	— 126.308 84	56.377 00	62.975 45	— 6.598 45
Merci a G. V. e P. V. accel.	13.048.065 00	14.031.981 94	— 78.326 94	485.970 00	475.871 03	+ 10.098 95
Merci a P. V.	74.906.648 00	73.887.029 52	+1.519.717 48	2.860.418 00	2.749.922 90	+111.995 10
TOTALE	149.529.026 00	146.837.936 34	+3.191.089 66	5.947.065 00	5.699.885 15	+246.679 85

Prodotto per chilometro.

della decade	1.062 80	991 63	+ 71 27	192 54	179 72	+ 12 82
riassuntivo	31.411 56	30.741 16	+ 670 40	5.481 24	5.352 00	+ 293 91

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 54) comune colla Rete Adriatica è

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(27)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Egli l'ha perfettamente provato.

— Sì, la legittimità del matrimonio della sua bisavola, la quale era una poco di buono, che aveva fatto la gioia dei battellieri del Tamigi, prima di sedurre il vecchio da cui egli discende, e che, del resto, quando l'ha sposata era ancor rammollito.

— Non così da non aver figliuoli.....

— Chi lo sa? E senza risalire così lontano, forse che sua madre, così dedita ora alla devozione ed alla pietà, non ha fatto forse le sue un po' su tutte le scene d'Europa e non ha avuto almeno una domina di spasimanti prima di impalmare suo padre..... come ha impalmato in seguito il nostro parente il marchese di Lauzun d'Aspremont!

— Ella è però assai buona per Marta, e non parla di te che nella guisa più affettuosa.

— Come si accascia il cane da cui si ha paura di essere morsi! Essi ben lo sentono entrambi, madre e figlio, che io non posso credere in loro, e che la ritengo, lì..... non so per qual motivo..... per un essere misterioso, che indovino stranamente malefico, tortuoso, violento, feroce sotto tutte le sue affettazioni di generosità. E allora, sorella mia, siccome io vi amo tutti, compresa la nostra brontolona di zia, la quale ebbe tanta cura della nostra infanzia, e siccome non voglio darvi dispiaceri, vai meglio non più parlar di questo. Prendetemi come sono quando vengo a vedervi. Il duca e principe, mio cugino, non dimentichi ai riguardi che deve avere al mio paese, di cui è l'ospite..... e raggiungeremo l'età matura, poi diventeremo vecchi sopportandoci tutti nel miglior modo possibile. Finiremo per abituarci gli uni gli altri a quel modo di vedere..... e, dopotutto, non mi sembra che sia poi tanto cattivo..... a mano che.....

— A meno che..... mio Giannino! — interrogava Elena, che fremeva perchè aveva scorto un lampo tragico balenare negli occhi di suo fratello.

— Ma egli già era ritornato sorridente e terminava con tono scherzoso:

— A meno di una di quelle catastrofi che gli uomini non possono prevedere.....

— Ma che tu ti auguri, forse.....

— Sono stato, sono e resterò sempre spettatore..... E' la parte che meglio conviene al mio carattere.

Mai più egli s'era lasciato intaccare la corazza. Ed era con voce dispettosa che Elena diceva, quella sera, a sua cugina, mentre Giovanni entrava a salutare la zia:

— Chi mai è capace di leggere nel cervello del nostro Giannino?

E la dolce Marta rispondeva colla sua abituale malinconia:

— Purchè possiamo leggere nel suo cuore, ed egli ci voglia bene..... *a malgrado di tutto!*

Elena la contemplò col suo sguardo così profondo, così scrutatore, in cui era tutto un mondo di pensieri e di sospetti. Ma gli occhi di perfetta della duchessa non esprimevano altro che la loro tristezza abituale e la loro amara rassegnazione.

— Quanto sei bella! — esclamò Elena con uno sguardo in cui Marta non lesse che della tenerezza..... — E come stupendi questi pizzi!..... E' ancora un regalo di tua suocera, certamente.

— Sì — disse Marta con un certo disagio. — Ella mi dà a poco a poco tutto quello che le è venuto dalle famiglie di Horford e di Lauzun. Ma tu sai, carina, se fra quello che posseggo c'è qualche cosa che può farti piacere.....

— Lo so che tu sei la migliore della cugine.

In questo momento la contessa di Lauzun-Chabrillac entrava nella sala, sorridente, ma non troppo, come si conviene ad una persona che vuol darsi aria di rivivere nel gran mondo. Ella incominciò a stabilire una delle sue superiorità quella cioè dell'esattezza, perchè suonavano le nove.

— E tu hai ancora a rivedere il servizio da thè, mia piccola Elena..... E tu, mia duchessa, tu non giungerai mai ad essere completamente pettinata ed abbigliata fino a che tua madre non t'abbia dato l'ultimo colpo d'occhio. Guardatemi questi riccioli pazzerelli..... Prima di abbracciare la figliola, ella corresse la sua nettinatura, e poi la sgridò su una grande quantità di minuzie, cose che Marta un tempo non poteva tollerare, ma che ora accettava come una ben piccola cosa al paragone dell'immenso dolore del suo cuore. Ma pur sgridando, sua madre non finiva mai dal ripetere con un senso d'orgoglio: « Mia duchessa, mia principessa. »

E ad ogni volta queste parole facevano fremere le dita di Elena, che coscienziosamente, da Cenerentola elegante, una da Cenerentola, faceva il suo ufficio di mamais.

Un'indicibile amarezza si diffuse sul volto di lei. Ma quando Elena riapparve nella sala era ritornata tutta grazia e sorriso. Ella disse:

— Non è vero che è deliziosa la nostra duchessa?

Gli invitati, frattanto, continuavano a giungere, e le sale dei Lauzun Chabrillac prendevano a poco a poco quell'aspetto grave e compassato di cui era tanto orgogliosa la contessa. A capo di mezz'ora, quello spettatore ironico che era Giovanni di Vitray, provava una irriverente sensazione: .....gli pareva, cioè, di avere dinanzi delle marionette del museo Grévin, rappresentanti un angolo della Corte di Luigi XIV..... C'era solo la differenza della modernità del costume.....

Insomma, salvo Elena, la duchessa e tre fanciulle che si annoiavano senza il menomo *flirt* sul sofà e due giovani signore che chiacchieravano nel salotto, non c'era intorno che vecchiezza, testa calve o canute.....

Coloro che anche avrebbero potuto non parer vecchie, ne affettavano tutta la gravità... e il cattivo umore contro il secolo che finiva..... ed il terrore pel secolo che stava per giungere.

— Non più rispetto! Non più religione! Non più autorità! Più nulla di nulla!

Ed il mondo frattanto girava ugualmente come se nulla fosse.

— E trovi che è bene ciò?

Questa apostrofe, fu, d'improvviso lanciata tra due partite d'*écarté* che la contessa faceva regolarmente col principe accademico, quegli cui si devono tante curiose rivelazioni intorno alla politica di Luigi XV.

L'esclamazione si indirizzava (e a chi altri poteva indirizzarsi!), a quello squilibrato di Giovanni Vitray, sulle labbra del quale alla crodette scorgere un ironico sorriso. Ma per evitare, secondo la sua abitudine, ogni discussione, Giovanni rimase netto e tondo:

— Mio Dio, zia, io non trovo, nè che sia bene, nè che sia male..... Quanto a me, faccio del mio meglio il mio mestiere di soldato.

(Continua)

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI — Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto San Giovanni. 8100 M
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose adulterazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

DIFFIDA

Allo scopo di porre un termine agli abusi di poco onesti rivenditori, la sottoscritta Ditta, mentre si riserva di agire con ogni mezzo di legge alla tutela dei propri diritti, diffida la sua spettabile Clientela ad esigere che il **BITTER** fornitole sia vero « **BITTER-CAMPARI** » e ciò perchè spesso ai signori Clienti che non indicano nella loro richiesta espressamente il nome « **CAMPARI** » vengono servite adulterazioni od imitazioni sofisticate del **BITTER** da loro desiderato.

G. CAMPARI, Fratelli Campari successori - MILANO.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali italiani, senza grasso nè olio, invenzione americana del dottor Ricardo Pravia. Con un solo facile uso ridona subito l'elasticità a qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, arpesi, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, brucia ogni alito cattivo, materia segreta, ecc. Istantaneamente e qualunque ereditarie.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Fisc. pic. L. 1,50
Fisc. dop. L. 2,50

Depositi fissi a Torino: Succursale Cooperativa, Piazza Castello - Farmacia Turbone, Piazza San Carlo - Pagliani & Rossetti.

PAVIMENTI IN CEMENTO
PIASTRELLE semplici ed a disegno
PIASTRELLE bugnate e PIETRINI
per atrii, marciapiedi, cortili e scuderie. 8870
MARMETTE in mosaico alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvara, n. 16 bis.

Primaria Sartoria
PER UOMO
VITTORIO FOA fu RAFFAELE
Già comproprietario della Ditta R. FOA
Ricchissimo assortimento di tutte le più recenti Novità Inglesi e Scozzesi
Tre abili Tagliatori
CONFEZIONE ACCURATISSIMA - PREZZI MODERATI
18, VIA PIETRO MICCA, 18 7721

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso Via Po)
TORINO
Premiata all'Esposizione di Milano 1881 - Torino 1898.
Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, per soprabiti e completi mezza stagione. Scelte stoffe per abiti da società. Panni colorati per livree e generi speciali per breeches-sport - *Chiuso nei giorni festivi.* 9

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE da MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

L'ACQUA CHININA-MIGONE
si vende da tutti i *Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.*

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per toeletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.**

Deposito in TORINO presso: P. ZOPEGNI, droghiere, via Mazzini — Coniugi BOSSO, via Quattro Marzo, 5 — GATTI succ. TORELLI, via Roma, 18 — E. TIRONE, corso Vitt. Eman., 90 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Fili PAISSA, piazza S. Carlo, 8. — D. MONDO, via Ospedale, 5 — A. TIRONE prof., via Garibaldi — Ditta CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 — GANDOLFI OTTINO e C., via Bogino, 12 — BORELLI, PAVESIO e C. — C. BACKER, piazza Carlo Felice. 5 M

Châtillon (Saint-Vincent) Valle d'Aosta
Anno 42° GIUGNO-SETTEMBRE Metri 600
Stabilimento Idroterapico e Grand Hôtel Billia
Recentemente ingrandito e munito del confort che offre la scienza moderna. Cura coll'acqua minerale di Saint-Vincent detta la **Karl's Bad Italiano.** Medaglia d'oro Esposizione igiene 1900. Elettroterapia — Bagni idroelettrici di luce — Cure speciali. Concerto musicale giornaliero — Servizio religioso — Posta e telegrafo nello Stabilimento. 7877
DIREZIONE SANITARIA:
Comm. Prof. PESCAROLO dell'Università di Torino — Dott. residente V. Combe.
Per informazioni rivolgersi a Stefano Billia, Châtillon.

IMPIANTI MODERNI DI RISCALDAMENTO
a TERMOSIFONE ed a VAPORE
secondo sistemi brevettati della
SOCIETÀ AN. IT. KOERTING
Sede propria in Torino, via Venti Settembre, 58
Fornita di vasto magazzino e di propri operai meccanici specialisti. 7847

G. POESIO - Torino
Corso Principe Oddone, 19 e via S Teresa, 7
Casse-forti incombustibili e corazzate
con acciaio imperforabile Fauconnier « Harvey »,
Camere ad impianti cassette depositi.

Blenorragia ACUTA CRONICA
Rimedio affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico-specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17. c 8468

ERNIE Cinto Ritenitore senza molla cerebrale e senza leva. Brevettato. Nuova invenzione dell'ortopedico G. CROCCHINI, Milano, Via S. Radegonda, 10. Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualunque altro cinto. (Istruzione *gratis* a richiesta). - Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* - Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Udine) 839

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Ingrosso e dettaglio PREZZI SPECIALI
Rifiutare tappi e capsule bollati DIFFIDARE IMITAZIONI

Soda-Champagne-Branca
di un gusto squisito, presa col solito prescritto tutti i caratteri del vero Champagne.

Presso i FRATELLI PAISSA
Torino, piazza S. Carlo, 8
Telefono, 1361.

GRANATNA-BRANCA
Per le sue qualità rinfrescanti sembrano gli strali irritabili della gola e dei bronchi.

VILLACABRAS
La migliore fra le acque purgative, leggera, efficace, digeribile, insapore.
Deposito esclusivo:
Fratelli PAISSA, piazza San Carlo, 8

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE
-(VENEREE-SIFILITICHE)-
INDEBOLIMENTI SESSUALI
Cure speciali del Dottore SINOPOLI, Corso Oporto, 44, p.p. Ore 8-10, 13-15 e 18-19,30 c 179

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
23 - Corso Oporto - 23
TORINO. 104
Dentiere ultima invenzione.

Debolezza virile
curata col **Vis** del dott. Wiedhoff, balsamico ricostituente di *effetto immediato* per chiunque. Una scatola L. 3,75. - Cura intensiva L. 7, importo anticipato più cent. 25 per invio. Dott. Taramelli, via Tadino, 52, Milano. 7564 M

DITTA FELICE VITTONE DI MENOZZI & C. - MILANO
FERNET-VITTONE
Casa Fondata nel 1842 — *SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*
Fabbricazione speciale raccomandata. 7440 M

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(808)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

Fra pochi minuti quel vapore tanto invocato, che poteva essere il salvatore, passerebbe senza salvarli..... eppure erano ad esso ben vicini..... ben vicini.....

— Oh! Nostra Signora del Buon Soccorso!..... Oh! patrona dei naufragi, abbiate pietà di noi!..... Salvateci!..... Salvateci!.....

Era il momento preciso in cui il vapore passava..... il vento portò lontano il suono delle loro voci..... ed erano così vicini a quel vapore, che videro, tutti quegli sventurati in balia dei flutti, videro, tutti coi loro occhi fissi su quella nave che poteva salvarli e che non li salvava, una di quelle terribili cose che non avevano mai visto, che non s'aspettavano certamente di vedere. Alla luce sfolgorante di un lampo avvolgente quasi da un capo all'altro l'enorme piroscafo, scorsero, come in una rapida visione, ma distinta, nell'istante preciso in cui una massa d'acqua andava a scagliarsi contro il parapetto del ponte, scorsero due donne, l'una arrovesciata all'indietro e spinta dall'altra disopra al parapetto.

Il transatlantico era passato; il rivolgimento dell'acqua che lasciava dietro di sè era quasi subito scomparso..... l'agitazione delle onde si calmava un poco attorno a quei poveri disgraziati così inesorabilmente delusi.

Ma essi non pensavano più a se stessi. L'istinto della conservazione, il sentimento del pericolo che continuava a correre scomparivano in essi totalmente. Provavano l'impressione che prova ogni uomo di cuore, ogni marinaio che vede una creatura caduta in mare.

Non erano più essi, i minacciati dalla morte; era quel povero essere, apparso loro tutto bianco, nell'abbagliamento del lampo, era quella donna travolta dalle onde. E curvi tutti, anche il piccolo mozzo, senza lasciare il bordo della barca, sul flutto nero, lo scrutavano coi loro occhi già abituati all'oscurità.

Cercavano la forma bianca cui le onde non inghiottirebbero che dopo d'aversela rimbalzata dall'una all'altra, per pochi minuti, ma abbastanza, forse, perchè essi potessero riuscire a strappargliela. E rimanevano, quegli uomini, la cui vita non teneva neppur più ad un filo, esposti al tradimento di un'ondata, ad una raffica troppo violenta, rimanevano curvi verso quelle onde, aspettando che il corpo risalito su una cresta spumosa, fosse lanciato presso di loro, o rigettato ad una tal distanza che rendesse il salvataggio impossibile.

L'una o l'altra di quelle due cose era possibile..... ed essi trattenevano il loro respiro e cercavano sulle onde tormentate quel corpo che erano ben sicuri d'aver veduto cadere in mare..... Nulla!..... Era ora già lontano!..... o così presso che non avrebbero, per scorgerlo, che da volgere lo sguardo alla lor destra o alla loro sinistra! A meno che non fosse passato subito sotto al vapore e sprofondato nell'abisso..... Non so lo dicevano, ma cominciavano a pensare che così doveva essere accaduto.

Ad un tratto Pietro Tournier esclamò:

— Presto, figliuoli, presto il gancio..... è là!

Poi subito soggiunse:

— No, non il gancio, una corda..... presto, vi dico.....

— Sarò io! — disse il maggiore dei figli.

— La vedi!

— No!

— Io la vedo..... presto, la corda..... tu la terrai..... Sai bene che non corro rischio.....

Il figlio aveva afferrato una corda e si trascinava sino a lui..... Il vecchio si legò la corda attorno ai fianchi e, sicuro che i suoi figli non la lascerebbero, si gettò in acqua, gridando:

— Lasciate andare fin che ce n'è.....

Essi obbedirono..... e ben presto videro anch'essi, nonostante l'oscurità, la forma bianca che non era lontana. La medesima onda parve prenderla e rigettarla di nuovo; il vecchio marinaio nuotava come un pesce... ma, in quella tormenta, non c'era che da lasciarsi portare, sino al momento propizio per tentare lo sforzo supremo. Bisognava che tutto ciò fosse rapido..... era l'unica probabilità di riuscita.

Il padrone della *Marianna* aveva calcolato il suo colpo..... le onde lo apprenderebbero fatalmente al corpo, ma potevano affondarlo, con esso, nell'abisso.

I suoi figli facevano il medesimo calcolo..... sulla loro barca che danzava sulle onde quanto quei due corpi, così seguivano con angoscia le peripezie di quell'atto di valore, — naturale, per essi, d'altronde, — che il loro padre eseguiva. Lo videro tutti, a poche braccia dalla barca, scomparire sott'acqua..... era il momento decisivo.....

La voce del padre, soffocata, gridò:

— Tirate a voi!.....

Obbedirono di nuovo..... e quando la testa del vecchio pescatore, il quale, questa volta, a stento si manteneva sull'acqua, scorse presso alla barca, mentre egli tendeva verso di loro un braccio, l'uno lo afferrò per la mano e gli altri due lo attirarono per la corda legata alla sua cintola.

Pietro Tournier teneva coll'altra mano i vestimenti della sommersa e non li lasciava... e, con lui, i suoi figli marosi a bordo della *Marianna* la sventurata caduta qualche minuto innanzi dal transatlantico, continuante, malgrado la burrasca, la sua rotta verso il porto.

Quegli uomini, allora, il padre pel primo, si chinarono verso quella donna, stesa in fondo alla barca cui indovinavano giovine, dai lunghi capelli, disciolti nell'acqua, che le velavano il volto ed il busto.

Non ebbero tempo di scambiare fra loro neppure due parole. Quel salvataggio compiuto col pericolo delle loro vite, perchè il menomo falso movimento poteva far capovolgere la *Marianna*, mentre il suo padrone s'abbandonava al capriccio dei flutti, non aveva calmato il cielo.....

La Madonna, lassù, rimaneva sorda alle loro preghiere..... Il vento riprese la barca di fianco con tal violenza, che lo spavento dei pescatori li fece precipitarsi di bel nuovo verso l'albero maestro, senza pensare allo scricchiolio che avevano udito dianzi..... I tre figli di Pietro Tournier soli vi si avvicchiarono..... Il vecchio ed il mozzo rimasero distesi bocconi in fondo alla barca presso alla donna che giaceva, immobile.....

Ciò fu tanto rapido quanto il lampo che aveva mostrato qualche minuto innanzi ai disgraziati, la donna trascinata via dalle onde del ponte del Transatlantico..... L'albero maestro scricchiolò di nuovo, si spezzò e cadde..... Questa volta o erano tre uomini in mare.....

(Continua)